
	<p>Programma Operativo Regionale “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” F.E.S.R. 2014/2020</p>	<p>AZIONE I.1b.2.2: Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all’applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3</p>
	<p>Programma Operativo Regionale “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” F.S.E. 2014/2020</p>	<p>AZIONE I.8ii.2.3.1: Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca</p>

Bando Pi.Te.F. PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI “FILIERA”

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 373 del 20/06/2019

Sommario

1	FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	4
1.1	Inquadramento programmatico generale	4
1.2	Obiettivi specifici del Bando	5
1.3	Dotazione finanziaria	9
1.4	Base giuridica	9
2	CONTENUTI	10
2.1	Beneficiari e ambito territoriale	10
2.2	Accordo con Regione Val d'Aosta	11
2.3	Caratteristiche dei partenariati e requisiti/vincoli di partecipazione	12
2.4	Investimenti ammissibili	14
2.5	Dimensioni del progetto	15
2.7	Durata dei progetti	16
2.8	Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato	16
2.9	Spese ammissibili	17
2.10	Tipologia ed entità delle agevolazioni	19
2.11	Score card e sostenibilità finanziaria	21
2.12	Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	23
2.13	Effetto di incentivazione	24
3	PROCEDURE	25
3.1	Come presentare la domanda	25
3.1	Come viene valutata la domanda	26
3.2	Come viene concessa l'agevolazione	26
3.3	Come rendicontare il progetto	26
3.4	Proroghe e variazioni di progetto	27
3.5	Riepilogo delle fasi del procedimento	27
3.6	Iter del procedimento	29
3.7	Ispezioni e controlli	30
4	OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE	31
4.1	Obblighi dei beneficiari	31
4.2	Revoca dell'agevolazione	31
4.3	Rinuncia all'agevolazione	31
5	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	31
6	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	31
7	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	33
8	INFORMAZIONI E CONTATTI	33
9	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI	34
10	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITA'	34
	Allegato 1 – DEFINIZIONI	34
	Allegato 2 - ITER DEI PROCEDIMENTI	38
1.1.	Presentazione della domanda di finanziamento	38
1.2.	Istruttoria e valutazione	40
1.3.	Disposizioni inerenti al Comitato di valutazione	41
1.4.	Iter di concessione dell'agevolazione	42
1.5.	Obblighi del beneficiario	42
1.6.	Rendicontazioni e modalità di erogazione del contributo	45
1.7.	Condizioni per l'erogazione	45
1.8.	Cause di revoca	47
1.9.	Procedimento di revoca	48
1.10.	Sanzioni	48

Allegato 3 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI	49
- Allegato 4 – GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE TECNICO FINANZIARIA E DI MERITO.....	51
Allegato 5 – REQUISITI PER LA QUALIFICA DI CENTRO DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO.....	55

Allegato 6 – GUIDA UNICA ALLA RENDICONTAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI - POR PIEMONTE FESR 2014/2020 (approvata, da ultimo con DD n. 560 del 8/11/2017) reperibile al link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/05-guida-rendicontazione-costi-aiuti.pdf>

Modelli (reperibili al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/ricerca-sviluppo-tecnologico-innovazione> sezione PITEF

MODELLO 1 – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

MODELLO 2 – PIANO DI SVILUPPO

MODELLO 3 – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DI DETTAGLIO (*Allegato al Modello 2*)

MODELLO 4 – DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A COSTITUIRE L'ATS/ALTRO

1 FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Inquadramento programmatico generale

Il presente Bando Pi.Te.F. (Piattaforma Tecnologica di FILIERA) disciplina l'accesso alle agevolazioni previste dall'azione I.1b.2.2 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 del POR FESR 2014/2020", con la quale si intende dare applicazione agli indirizzi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) individuando un particolare schema di aiuto volto a privilegiare partenariati di soggetti caratterizzati dall'appartenenza ad una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore¹ tra tutti i settori/ambiti individuati dalla S3 stessa, così come approvato con DGR n. 18- 8700 del 05/04/2019.

In attuazione dell'Asse I del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico I.1b.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale", il Bando mira a conseguire il risultato di rafforzare reti orizzontali e verticali tra attori della ricerca pubblica e privata, favorendo una massa critica di investimenti tale da favorire un incremento significativo degli interventi R&S, in coerenza con la strategia Europa 2020 e al fine di:

- rafforzare e specializzare le Piattaforme tecnologiche con l'obiettivo di conseguire, attraverso il sostegno a progetti di ricerca di interesse strategico, significativi effetti sull'innovazione e sullo sviluppo industriale del sistema produttivo regionale;
- favorire la crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale, incoraggiando progetti collaborativi nonché sinergie programmatiche tra imprese, università, centri di ricerca e di competenza;
- perseguire le traiettorie *clean tech* e *resource efficiency* che conducano ad un uso più razionale dell'energia e delle risorse e incentivare la produzione di soluzioni tecniche e di servizi necessari ad accompagnare le imprese in tale direzione.

Con la presente Piattaforma tecnologica di FILIERA, la Regione intende in particolare conseguire i seguenti obiettivi generali:

- ampliare la platea di soggetti beneficiari al sistema delle PMI che non abbiano finora dimostrato propensione all'accesso a strumenti agevolativi connessi con investimenti per ricerca e sviluppo, sviluppando forme di collaborazione con altre imprese e con organismi di ricerca attraverso forme partenariali che hanno costituito la chiave di successo dello schema di "Piattaforma tecnologica";
- favorire, in tal modo, il ricorso da parte di imprese più tradizionali alle nuove tecnologie, incrementando la diffusione delle stesse e aumentando il tasso di rinnovamento della manifattura piemontese, rispetto alle nuove sfide globali;
- sostenere prioritariamente le PMI nella messa a punto di prodotti, processi e servizi ad alto livello di innovazione, mediante azioni di condivisione e contaminazione sinergica, volte all'implementazione nei propri prodotti/processi produttivi/servizi delle soluzioni più innovative, per sostenere livelli sempre maggiori di competitività;
- affiancare, allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi, metodologie e/o processi volti alla replicabilità dei risultati anche in ambiti/filiere differenti da quelli coinvolti nella realizzazione dei progetti;
- riconoscere al sistema della grande impresa un ruolo propulsivo nell'attivare meccanismi di stimolo all'innovazione nei confronti della filiera e/o della catena della subfornitura;
- inquadrare le attività di ricerca e sviluppo verso un livello di maturità tecnologica più prossimo al mercato, identificando un TRL (*Technology Readiness Level*) in ingresso che faccia riferimento a soluzioni innovative già parzialmente dimostrate in modo tangibile, anche a livello prototipale;
- prevedere una durata dei programmi di ricerca in una prospettiva di più breve/medio termine rispetto agli schemi di "Piattaforma Tecnologica precedentemente avviati, in considerazione della natura delle iniziative (maggiormente orientate a conseguire risultati implementativi di più rapida esecuzione);
- stabilire una soglia di investimento commisurata prioritariamente al profilo delle PMI e delle rispettive capacità di investimento;

¹ Ai sensi di quanto specificato al punto a) del successivo par. 1.2 (Obiettivi Specifici del Bando).

- prevedere, alla luce della positiva esperienza maturata nell'ambito della Misura "Industrializzazione dei risultati della ricerca – IR²" in termini di efficienza e velocità dell'*iter* procedurale, una modalità di presentazione e selezione delle istanze mediante procedura a sportello negoziale, secondo l'ordine cronologico di presentazione, da condursi in due fasi (progetto preliminare o *pre-proposal* e progetto definitivo), fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

1.2 Obiettivi specifici del Bando

Gli obiettivi del Bando sono definiti alla luce dei seguenti elementi di contesto:

- le filiere rivestono un ruolo centrale nel panorama produttivo italiano e la Regione Piemonte presenta un'elevata concentrazione di capofiliera;
- gli scenari competitivi sempre più complessi suggeriscono lo sviluppo di relazioni cooperative e sinergiche lungo l'intera filiera tecnologico-produttiva o *supply chain*, evidenziando i possibili limiti dei tradizionali modelli di integrazione verticale e articolazione funzionale delle imprese;
- la creazione del valore si identifica pertanto sempre meno con modelli sequenziali e lineari, configurandosi come un sistema di co-produzione in cui i diversi *partner* diventano attori chiave e partecipano congiuntamente alla generazione del valore dell'intera filiera;
- alle imprese, pertanto, è sempre più richiesto di interagire proattivamente con i propri partner di filiera e investire nella creazione di catene del valore integrate, organizzate e caratterizzate da una visione strategica comune e consapevole;
- in connessione a quanto sopra, anche i processi di innovazione coinvolgono sempre più attivamente la rete dei fornitori/*partner* di un'impresa (ad esempio attraverso il riconoscimento di una maggiore strategicità e lo sviluppo di rapporti cliente-fornitore più evoluti, che presuppongono cooperazione nel *business*, superamento della logica *cost-oriented*, condivisione del rischio, scambio di competenze attuali e potenziali e investimenti di medio-lungo termine nelle reciproche relazioni).

Inserendosi nel suddetto contesto, il Bando sostiene progetti di collaborazione tra un'impresa e i relativi *partner* di filiera, realizzati attraverso percorsi comuni di innovazione e contaminazione sinergica e in grado di riorganizzare le filiere di progettazione e produzione o di riconfigurare i processi di *business* nell'ambito di catene del valore dinamiche e integrate.

Con la finalità principale di favorire lo sviluppo tecnologico, volto all'implementazione di soluzioni innovative, lo strumento si prefigge in particolare i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere e rafforzare le filiere produttive piemontesi, attraverso le opportunità di sinergia offerte dalle nuove tecnologie per mettere a fattor comune il patrimonio di ricerca e sviluppo e le *expertise* delle relative catene del valore;
- incentivare in particolare la cooperazione e la costruzione di sinergie (già in essere o da intraprendersi nell'ambito del progetto) fra imprese appartenenti a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore² e organismi di ricerca, nei settori definiti dalla S3 regionale (aerospazio, *automotive*, chimica verde, meccatronica, *made in*, ossia agroalimentare e tessile, e innovazione per la salute) e a partire da presupposti di ricerca già almeno parzialmente acquisiti³;
- stimolare programmi, caratterizzati da coerenza strategica e unità di visione nell'ambito del sistema del valore rappresentato, volti alla condivisione, trasferimento e introduzione di innovazioni tecnologiche in grado di migliorare prodotti, servizi, processi e organizzazione sia delle singole imprese sia delle aggregazioni tra esse;
- supportare la generazione di avanzamenti tecnologici e riconfigurazioni delle relazioni industriali/di *business* lungo i sistemi del valore rappresentati dal partenariato, rafforzandone congiuntamente la competitività;
- favorire l'integrazione in filiere tecnologico-produttive/*supply chain* caratterizzate da dinamiche di valorizzazione e condivisione del *know how*, delle leve di valore e dei nuovi paradigmi tecnologici e/o produttivi, anche da parte di

² Ai sensi di quanto specificato al successivo punto a).

³ Nell'ambito di iniziative già realizzate attraverso il supporto regionale, nazionale o comunitario, o comunque nella disponibilità delle stesse imprese proponenti.

imprese (in particolare PMI) che in assenza di forme di supporto non disporrebbero di sufficienti mezzi per partecipare agli investimenti⁴;

- coinvolgere gli organismi di ricerca pubblici e privati, le PMI innovative e le *start up* innovative e centri di competenza e di trasferimento tecnologico più qualificati nella fornitura di tecnologie e servizi avanzati relativi alla filiera/dominio produttivo/catena del valore di riferimento;
- dare ulteriore impulso allo sviluppo di professionalità di elevato profilo in ambiti innovativi, mediante l'attivazione di assunzioni in apprendistato in alta formazione e ricerca, con il quale far fronte ai fabbisogni crescenti di conoscenze e competenze connesse all'introduzione delle nuove tecnologie, in particolare a favore delle PMI;
- sostenere, prospetticamente, le filiere e le catene del valore più promettenti rispetto alle sfide della trasformazione industriale ovvero maggiormente capaci di inserirsi in filiere e catene del valore più ampie in ambito europeo e internazionale, rispondendo anche alle raccomandazioni espresse dalla Commissione Europea e dall'OCSE nell'ambito della "*Pilot Action on Industrial Transition Regions*"⁵ e coerentemente con la logica della Piattaforma S3 *Industrial Modernisation*⁶.

Tipologie di progetti coerenti con il Bando

Più specificatamente, il Bando sostiene le collaborazioni delle imprese con i propri *partner* di filiera nell'ambito di progetti di ricerca e sviluppo:

- a) realizzati da partenariati i cui soggetti imprenditoriali appartengano ad una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore e tra i quali intercorrano (come presupposto o obiettivo del progetto stesso) relazioni industriali e/o funzionali al *business*;
- b) caratterizzati da un'impresa capofiliera/*leader* in possesso di riconoscibile peso strategico all'interno della filiera/dominio produttivo/catena del valore di cui al punto a), nonché di profilo atto ad assumere il mandato di identificazione del partenariato, definizione del piano di investimento e coordinamento del progetto;
- c) i cui risultati producano una ricaduta o siano oggetto di una valorizzazione condivisa nell'ambito delle relazioni industriali e/o funzionali al *business* di cui al punto a).

a) Appartenenza a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore

Con riferimento al punto a), risultano coerenti con il Bando gli schemi progettuali inquadrabili nell'ambito di una filiera tecnologico-produttiva o *supply chain*.

Per *supply chain* si intende in generale "*l'insieme di tutte le attività riguardanti la creazione di un bene, a partire dalle materie prime fino al prodotto finale, comprendendo la fornitura di materiali e sotto-sistemi, la fabbricazione e l'assemblaggio, l'immagazzinamento e il monitoraggio delle scorte, la gestione degli ordini, la distribuzione e la spedizione al cliente nonché la gestione dei sistemi informativi necessari per controllare tutte queste attività*", ivi incluse le recenti evoluzioni verso il modello del "*supply chain management*" (relativo a modalità di gestione che coordinano e integrano tutte le attività della *supply chain* in un processo omogeneo, unendo i diversi *partner* della filiera produttiva (sia interni che esterni) e focalizzandosi su come sfruttare congiuntamente la tecnologia e le competenze per aumentare il vantaggio competitivo).

Si assiste infatti a un progressivo spostamento dei *drivers* della competitività dalla gestione di un singolo processo produttivo alla gestione coordinata e integrata dell'intera filiera produttiva/*supply chain*, che richiede di cooperare

⁴ A titolo esemplificativo, la fornitura di componenti specifici può richiedere investimenti dedicati, progettazione *ad hoc*, investimenti in tecnologie, processi e impianti specializzati, capacità produttiva dedicata al cliente, etc.

⁵ https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/factsheets/2018/pilot-action-regions-in-industrial-transition

⁶ <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/industrial-modernisation>

attivamente con i propri fornitori, clienti e partner e di realizzare investimenti congiunti in innovazione, pianificazioni strategiche condivise e decisioni di medio-lungo periodo inclusive dei diversi attori della catena⁷.

Inserendosi nel contesto sopra descritto, il Bando si rivolge quindi a progetti in grado di configurare, in senso ampio e articolato, un sistema organizzato di imprese che, lungo un'intera filiera tecnologico-produttiva/*supply chain* o parte di essa, intervengano o intendano intervenire nei diversi processi e attività necessari alla realizzazione di un determinato bene/servizio, generando congiuntamente valore per il cliente finale.

In funzione degli specifici casi, potranno in particolare risultare coerenti con il Bando tipologie di aggregazioni⁸ con configurazioni variabili in relazione a:

- le caratteristiche della filiera tecnologico-produttiva/*supply chain* di riferimento⁹;
- la specifica fase o segmento rappresentati nell'ambito della stessa¹⁰;
- il ruolo/posizionamento ricoperto dalle imprese nell'ambito del sistema del valore rappresentato¹¹;
- la natura dei relativi rapporti industriali/di business¹².

⁷ A titolo esemplificativo, l'aumento dell'instabilità della domanda, la riduzione del ciclo di vita e l'ampliamento della base tecnologica dei prodotti, con l'annessa difficoltà di integrare e presidiare contemporaneamente tutte le competenze, hanno condotto a un'evoluzione dei rapporti cliente-fornitore, all'insegna di una crescente rilevanza dei rapporti di fornitura (ovvero del contributo proattivo dei fornitori alla creazione del vantaggio competitivo dei clienti). In luogo dei tradizionali schemi relazionali (*caratterizzati da puro acquisto di materiali, focus sul prezzo, assenza di sforzi congiunti, presenza di conflitti di interesse, bassa esclusività del rapporto nell'ambito di relazioni di breve durata e sbocco in meri ordini di fornitura*), in particolare, si stanno via via affermando modelli di *partnership* più evoluti (*caratterizzati da acquisto di materiali e competenze/capacità, focus sul grado di innovatività delle tecnologie fornite e sulle capacità tecnologiche, gestionali e organizzative, cooperazione su base tecnologica e/o sul business, condivisione di rischi e benefici, alta esclusività del rapporto nell'ambito di relazioni stabili di medio-lungo termine, redistribuzione del potere e sbocco in accordi strategici tendenziali*). I suddetti modelli consentono infatti di generare benefici sia per il cliente (specializzazione nel *core business* senza perdita di controllo, aumento del livello di servizio, accesso alle tecnologie dei *partners*, condivisione dei rischi tecnologici e finanziari), sia per i fornitori (fidelizzazione del cliente, possibilità di acquisire *know how* e crescere con clienti avanzati, investimenti non aleatori nello sviluppo delle tecnologie e della capacità produttiva, reputazione di affidabilità, etc.).

⁸ Ovvero imprese in filiera che lavorino in rete con i propri fornitori, sub-fornitori, terzisti, intermediari, clienti e partner (ivi inclusi eventuali concorrenti diretti, potenziali entranti o simili), nell'ambito di rapporti di natura sia verticale (es. cliente-fornitore) sia orizzontale (es. alleanza strategica con un'impresa appartenente a una diversa filiera tecnologico-produttiva/*supply chain*, a un differente segmento, etc.).

⁹ Esempi: La filiera tecnologico-produttiva/*supply chain* delle montature per occhiali include le fasi di progettazione, produzione di minuterie e componentistica, saldatura, galvanica e verniciatura, montaggio e finitura, produzione di accessori. La filiera tecnologico-produttiva di un'impresa che opera nel settore della produzione dei mobili include invece le fasi di taglio delle tavole, produzione di tavole, levigatura, progettazione dei mobili, produzione di componenti, vari trattamenti, verniciatura, assemblaggio.

¹⁰ I progetti possono in particolare riguardare l'intera filiera tecnologico-produttiva/*supply chain* di un determinato prodotto/servizio oppure, più presumibilmente, una specifica fase o segmento nell'ambito della stessa.

¹¹ A titolo esemplificativo, i partner del progetto possono di volta in volta configurarsi come imprese produttrici del prodotto finito (che realizzano l'intero ciclo produttivo, disponendo al proprio interno di tutte le tecnologie necessarie oppure decentrando parti delle lavorazioni all'esterno), come produttrici di parti o componenti del prodotto, come subfornitrici specializzate in particolari fasi produttive/lavorazioni per conto, etc.

¹² I rapporti industriali/di business intercorrenti tra i partner possono svilupparsi nell'ambito di differenti strategie di sviluppo, fondate di volta in volta su modelli imprenditoriali:

- di integrazione verticale, ovvero caratterizzati da processi di internalizzazione sequenziale o verticale delle fasi della filiera produttiva/*supply chain* immediatamente collegate a quelle in cui già opera l'impresa di riferimento considerata (es. un'impresa produttrice di autovetture che acquisisce a monte un'impresa produttrice di volanti e/o a valle una concessionaria);
- di integrazione orizzontale, ovvero caratterizzati dall'ampliamento delle attività di un'impresa attraverso l'unione, acquisto o alleanza con un'altra impresa che svolge le stesse attività, nell'ambito di filiere produttive/*supply chain* differenti (es. un'impresa che produce lavastoviglie e lavatrici che acquisisce un'impresa produttrice di frigoriferi);
- di de-integrazione verticale/*outsourcing*, ovvero caratterizzati da processi di trasferimento di una o più funzioni proprie di un'azienda a un'altra entità esterna che possiede le capacità tecniche e organizzative per svolgere un determinato servizio (es. un'impresa automobilistica che affida a un'azienda esterna la produzione dei paraurti);
- relativi ad accordi e alleanze strategiche a livello sia verticale sia orizzontale (ad esempio la costituzione di una *joint venture* tra un'impresa che produce capsule di caffè e un'impresa che produce caffè macinato oppure macchine per il caffè, attraverso un accordo di collaborazione tra due o più imprese, anche in concorrenza tra loro, che si impegnano a collaborare alla realizzazione di un investimento allo scopo di suddividere il rischio, mettere insieme *know how* diversi e conseguire un utile da ripartire congiuntamente);
- finalizzati a processi di integrazione lungo la filiera produttiva di attori differenti specializzati per competenza o per fase (es. adozione delle tecnologie Rfid (*Radio Frequency Identification*) lungo la *supply chain* di un'impresa che produce motoveicoli);
- intermedi o ulteriori rispetto a quelli precedentemente elencati.

Alla luce di quanto sopra, la verifica di appartenenza a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore verterà prioritariamente, in stretta correlazione con il concetto di ricadute condivise di cui al punto c), sull'effettiva configurabilità di una “*partnership* di filiera/*supply chain*” caratterizzata da rapporti di collaborazione e relazioni *business oriented* tra un'azienda (la capofiliera/*leader*) e il proprio *network* di *business*.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno risultare coerenti con il Bando progetti di ricerca e sviluppo originati:

- da un'impresa capofiliera/*leader* che intenda investire strategicamente, con ruolo propulsivo, sui propri fornitori/partner chiave nell'ambito di un piano di rinnovamento dei propri prodotti/tecnologie, etc.;
- da un'impresa capofiliera/*leader* che intenda esplorare opportunità di innovazione nella propria rete di partner/fornitori strategici (es. iniziative di *open innovation* applicate alla catena di fornitura);
- da un fornitore/*partner* che abbia messo a punto una soluzione innovativa con potenziale impatto su una o più fasi del ciclo di lavorazione e che intenda metterlo a disposizione della capofiliera/*leader* e/o di altri attori della filiera;
- nell'ambito di *partnership* evolute clienti-fornitori, da realizzare ad esempio attraverso forme di collaborazione *co-oriented* (es. un fornitore che partecipa attivamente alla progettazione del sottosistema-componente che dovrà poi fornire, nell'ambito di un processo di *co-design* basato su una progettazione congiunta che superi la tradizionale logica di subfornitura basata su specifiche dettagliate e industrializzate dal cliente);
- nell'ambito di processi di integrazione dei diversi attori lungo la filiera in grado di riorganizzare le filiere di progettazione e produzione (es. progetti finalizzati a implementare il nuovo modello di “*supply chain 4.0*” o “*smart supply chain*” nell'ambito della rivoluzione digitale in atto);
- nell'ambito di alleanze strategiche con imprese appartenenti ad altri segmenti/filiere (es. imprese che trovano convenienza a mettersi insieme per scopi comuni, quali lo sviluppo di una soluzione innovativa in vista di un'offerta di vendita integrata verso clienti importanti).

Oltre alle proposte coerenti con il modello sopra descritto, potranno altresì risultare ammissibili schemi progettuali che declinino il concetto di “*partnership* di filiera/*supply chain*” focalizzandosi su uno specifico ambito merceologico/settoriale/tecnologico (comprensivo di più *supply chain* purchè correlate da specifici e dimostrabili fattori, ad esempio quello geografico-territoriale, tecnologico, etc.) invece che sulla catena del valore di una determinata impresa capofiliera/*leader*. A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno inquadarsi nella suddetta categoria “progetti strategici di filiera” originati da programmi comuni di innovazione e/o integrazione tra diversi attori, anche indipendenti tra loro (ovvero in assenza di relazioni “dirette” industriali/di *business*), finalizzati ad aumentare la competitività della filiera merceologica/settoriale rappresentata (es. processi di integrazione delle tecnologie abilitanti da parte di un insieme di imprese appartenenti a un medesimo distretto).

b) Caratteristiche dell'impresa capofiliera/*leader*

Con riferimento al punto b), alla luce del contesto di riferimento in cui si inserisce il Bando, il concetto di “impresa capofiliera/*leader*” deve essere inteso in senso ampio, ovvero non strettamente coincidente con quello di capofiliera di un'intera filiera produttiva/*supply chain*¹³ (declinazione perlopiù applicabile nell'ambito di modelli imprenditoriali verticalmente integrati).

A seguito del graduale *trend* di frammentazione delle catene del valore e di aumento delle specializzazioni (mediante la crescente concessione a fornitori esterni di attività non considerate “core”), emergono infatti sistemi del valore in cui non esiste un *leader* unico della filiera e in cui l'innovazione deve essere concordata e coordinata da una molteplicità di soggetti. Il ruolo di capofiliera/*leader* può in tal senso essere assunto anche da imprese che, a seguito di processi di focalizzazione competitiva su aree di *business* circoscritte e forti investimenti specifici, abbiano assunto il ruolo di “leader di nicchia” o “di fase di filiera”.

¹³ Ovvero di imprese che ricoprono al proprio interno tutte le attività che accompagnano la realizzazione del prodotto finale, dalla progettazione alla produzione delle singole parti alla vendita del prodotto finale.

L'impresa capofiliera/*leader* deve tuttavia possedere, in ogni caso, un *core business* coerente con la specifica filiera produttiva/*supply chain* oggetto del progetto. Deve inoltre illustrare e motivare l'effettivo possesso di determinate caratteristiche di centralità/*gerarchia/leadership* nell'ambito del sistema del valore rappresentato e rispetto ai partner individuati¹⁴.

Diversamente, il *core business* dei partner della capofiliera/*leader* può appartenere anche ad ambiti settoriali/*merceologici/tecnologici* diversi da quelli della specifica filiera produttiva/*supply chain* oggetto del progetto¹⁵.

In funzione degli specifici casi e dei sistemi a geometria variabile precedentemente descritti, sia la capofiliera/*leader* sia i relativi partner possono appartenere contemporaneamente a più reti/*filieri/supply chain*.

c) Ricaduta o valorizzazione condivisa dei risultati nell'ambito delle relazioni industriali/di business

Con riferimento al punto c), il progetto deve dimostrare la capacità di tradurre i generici obiettivi legati al valore della collaborazione in concreti e misurabili obiettivi economici/operativi, predisponendo un convincente modello di ripartizione dei benefici raggiunti e degli investimenti effettuati. Se i vantaggi competitivi di un'impresa possono integrarsi e completarsi con quelli di altre imprese, dando vita a reti/collaborazioni in cui le conoscenze e capacità delle singole imprese sono poste al servizio di una formula imprenditoriale più ampia (il cui successo guida anche la scelta dei singoli), per poter funzionare tali reti/collaborazioni devono infatti fornire adeguate soddisfazioni sia a livello individuale sia a livello di filiera/*network* nel suo complesso.

Coerentemente con questo principio, l'obiettivo del progetto non potrà corrispondere a un generico incremento del *know how*, ma dovrà evidenziare la possibilità di generare una valorizzazione congiunta (operativa e/o economico-finanziaria) da parte di tutti i partner¹⁶.

Procedura valutativa

La procedura valutativa prevista è negoziale a sportello, ovvero le domande sono registrate e valutate in base all'ordine cronologico di presentazione. Le risorse sono quindi assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento dei fondi disponibili e comunque non oltre il termine di chiusura dello sportello che sarà stabilito successivamente in relazione ai vincoli di durata del POR FESR 2014/2020.

1.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria regionale a valere sul POR FESR 2014-2020 è stabilita programmaticamente in € 16.062.878,67.

La disponibilità sopra indicata costituisce attualmente il limite entro il quale potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati sul presente Bando. La stessa, con successivi provvedimenti, potrà essere incrementata a seguito di accertamento di economie a valere sulle attività programmate nell'ambito della medesima Misura "PIATTAFORME TECNOLOGICHE" del POR FESR 2014/2020.

1.4 Base giuridica

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014").

¹⁴ Non potrà ad esempio configurarsi come capofiliera/*leader* un'impresa che fornisca trattamenti superficiali (es. verniciatura, saldatura) in qualità di sub-fornitrice (es. dell'impresa capofiliera o di suo fornitore diretto), oppure una società di progettazione erogante servizi trasversali nell'ambito di diversi ambiti settoriali/*merceologici*, in assenza di uno specifico *core business* nell'ambito della filiera di riferimento. Potrebbe per contro assumere il ruolo di capofiliera/*leader* un'impresa fornitrice diretta di componenti alla capofiliera/*leader*, nell'ambito di un progetto di innovazione con il proprio parco di sub-fornitori.

¹⁵ A titolo esemplificativo, potrebbe risultare ammissibile un progetto di innovazione sviluppato da un'impresa produttrice di auto (in qualità di capofiliera/*leader*) in collaborazione con un suo fornitore specializzato in materie plastiche e una società di servizi di ingegneria con mandato di co-progettazione di un nuovo paraurti (in qualità di partner).

¹⁶ A titolo esemplificativo, non saranno sufficienti meri apporti tecnologici che non siano anche in grado di generare forme di collaborazione congiuntamente funzionali al business.

2 CONTENUTI

2.1 Beneficiari e ambito territoriale

Sono beneficiari ammissibili i Raggruppamenti/Aggregazioni, anche temporanei, costituiti o costituendi, con le seguenti caratteristiche:

- coerenti con i modelli e i requisiti descritti al precedente par. 1.2 (Obiettivi specifici del Bando) e al successivo paragrafo 2.2 (Caratteristiche dei partenariati e requisiti/vincoli di partecipazione);
- costituiti da soggetti appartenenti alle tipologie di cui al successivo par. 2.2 che, in forma collaborativa, intendano sviluppare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Requisito essenziale della compagine di progetto è una significativa partecipazione ai costi da parte di piccole e medie imprese (secondo regole minime di partecipazione indicate nel successivo par. 2.2 "Requisiti/vincoli di partecipazione ai partenariati").

Ai fini dell'ammissibilità devono, in particolare, essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- indipendenza: i soggetti dovranno risultare indipendenti tra loro secondo la definizione di "impresa autonoma" di cui all'art. 3 comma 1 Allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 ovvero non risultare né associato né collegato ad alcun soggetto componente il partenariato¹⁷;
- raggruppamenti/aggregazioni di soggetti, già chiaramente definiti al momento della presentazione della Manifestazione di interesse a presentare la domanda di finanziamento (Fase 1 descritta al par. 3.1 del Bando), organizzati in una forma giuridicamente riconosciuta (Consorzio, rete d'impresa, associazione temporanea di scopo ATS o forme simili) ovvero riportanti l'impegno a costituirsi in associazione entro la data di concessione;
- le forme contrattuali di collaborazione di cui al precedente punto devono essere in grado di configurare una collaborazione effettiva, stabile e coerente rispetto all'articolazione e agli obiettivi del progetto, ovvero espressamente finalizzata alla realizzazione dello specifico progetto proposto.

Al momento della presentazione della domanda (Fase 2 di cui al successivo par. 3.1) verrà verificato che i proponenti risultino:

- 1) iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio (solo per le imprese);
- 2) in possesso di almeno due bilanci di esercizio approvati;
- 3) non identificabili come "imprese in difficoltà"¹⁸;
- 4) indipendenti tra loro¹⁹;
- 5) localizzati in Piemonte (sede destinataria dell'investimento/attività di R&S attiva e operativa) o che dichiarino l'impegno alla localizzazione in Piemonte entro trenta giorni dalla data della concessione.

Alla data di concessione dell'agevolazione verrà quindi verificato che tutti i soggetti proponenti soddisfino il seguente requisito, qualora non soddisfatto alla data di presentazione della domanda: sede destinataria dell'investimento/attività di R&S attiva e operativa sul territorio della Regione Piemonte.

Con riferimento al requisito di cui sopra, si evidenzia che potranno altresì beneficiare delle agevolazioni del presente Bando soggetti – in ogni caso all'interno dell'Unione Europea - al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca, di seguito OR), purché tali partecipazioni risultino strategiche per l'intervento e a condizione di non poter reperire (fornendone dimostrazione) le specifiche competenze in ambito regionale. In tutti i casi le ricadute del progetto devono produrre effetti positivi all'interno dell'area del Piemonte. La partecipazione di soggetti fuori Regione è riconosciuta entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili²⁰.

¹⁷ Si rimanda per ulteriori specificazioni alla Guida definita dalla Commissione Europea reperibile al seguente link: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/15582/attachments/1/translations/it/renditions/native>.

¹⁸ Per la definizione di "impresa in difficoltà" si veda l'Allegato 2.

¹⁹ Art. 3 comma 1 Allegato I del REG UE n. 651/2014.

²⁰ Con la delibera n. 21-2941 del 22.02.2016 (e s.m.i.), in attuazione dell'opzione di flessibilità con funzione strategica prevista dal Regolamento (UE) 1303/2013, Allegato I ("Quadro Strategico Comune"), la Giunta ha stabilito che nell'ambito della presente Azione potranno prevedersi parti di operazioni ubicate al di fuori dell'area regionale. Queste ultime potranno consistere nel ricorso ad apporti sotto forma di infrastrutture di ricerca, servizi ed *expertise* esclusivi altamente innovativi o apporti rilevanti di ricerca e sviluppo. Tale opportunità, prevista dall'art. 70.2 del Regolamento UE 1303/2013 ed approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta chiusa in data 30 marzo 2016, sarà comunque subordinata alla ulteriore condizione

Sono inoltre esclusi dalle agevolazioni di cui al presente Bando i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali (c.d. Clausola Deggendorf) in applicazione dell'art. 1 comma 4 lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014. Nel caso in cui il beneficiario sia incluso nella casistica Deggendorf, la posizione di irregolarità può essere sanata dallo stesso entro 30 giorni dalla comunicazione di Finpiemonte e, in ogni caso, preliminarmente a qualsiasi erogazione di contributo pena la revoca dell'agevolazione.

Tutti i requisiti di cui sopra saranno verificati in base alle informazioni desumibili dalla visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale") o, nel caso degli OR, da altra documentazione probatoria (atti costitutivi, statuto etc).

2.2 Accordo con Regione Val d'Aosta

In esecuzione dell'Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta in materia di ricerca, approvato con deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 422 del 5 aprile 2019, che favorisce la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale da parte di imprese industriali con sede operativa in Valle d'Aosta, i partenariati di progetto potranno includere anche imprese valdostane, qualora queste abbiano trovato una collocazione funzionale ed integrata all'interno del partenariato di progetto. La Regione Valle d'Aosta destina allo scopo una dotazione finanziaria prevista in euro 900.000.

La partecipazione delle imprese valdostane sarà finanziata dalla Regione Valle d'Aosta e regolata dal punto di vista amministrativo e finanziario come segue:

- possono partecipare al bando le imprese industriali con un numero di dipendenti non inferiore a dieci;
- non possono rivestire il ruolo di impresa capo filiera/leader nei partenariati;
- non sono tenute ad attivare progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato e non possono rendicontare costi relativi ad attività di formazione nell'ambito dell'apprendistato in alta formazione e ricerca;
- potranno partecipare ad un unico partenariato;
- i contributi concedibili ad ogni impresa non possono superare i seguenti massimali di importo: per le grandi imprese, 500.000 euro, per le medie imprese, 250.000 euro, per le piccole imprese, 125.000 euro;
- per le imprese insediate nell'area industriale Cogne di Aosta e per quelle insediate nell'area ex Ilsa Viola, situata nel comune di Pont-Saint-Martin, i contributi non possono superare i seguenti massimali di importo: per le grandi imprese, 600.000 euro, per le medie imprese, 400.000 euro, per le piccole imprese, 250.000 euro;
- le attività di competenza delle imprese valdostane dovranno essere realizzate prevalentemente nel territorio valdostano;
- considerato che il procedimento di ricezione delle domande di ammissione all'agevolazione e di valutazione delle domande stesse è unico e, quindi, anche per le imprese valdostane farà capo alla Regione Piemonte, per la valutazione dei requisiti dei richiedenti la Regione Valle d'Aosta fornirà alla Regione Piemonte il necessario supporto relativamente alle imprese valdostane;
- per le imprese valdostane coinvolte nei partenariati di progetto sarà la Finaosta S.p.A. a valutare la sostenibilità economico-finanziaria sulla base del seguente criterio: patrimonio netto > (costo progetto di ricerca – contributo pubblico)/2, per le medie e per le grandi imprese, patrimonio netto > (costo progetto ricerca – contributo pubblico)/3, per le piccole imprese. Nel caso in cui il soggetto stia svolgendo altri progetti di ricerca finanziati con risorse pubbliche, gli importi di cui sopra devono intendersi cumulativi. Il parametro viene calcolato ponderando il costo del progetto e del contributo pubblico in relazione allo stato di avanzamento del progetto stesso. Per patrimonio netto si intende quello risultante dall'ultimo bilancio approvato. Per la determinazione del patrimonio netto potranno essere considerati: gli aumenti di capitale, rispetto al capitale risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati e versati al momento della presentazione della domanda, i conferimenti dei soci, in conto futuro aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati e versati al momento della presentazione della domanda. Per i soggetti di nuova costituzione, il

che si fornisca dimostrazione di non poter reperire analoghe competenze in ambito regionale che invece conseguano effettivo valore aggiunto a vantaggio dell'intervento previsto e, più in generale, generi comunque ricadute all'interno dell'area del Programma.

parametro di cui sopra deve essere riferito ad un periodo almeno semestrale, risultante dalla revisione contabile del periodo fiscale corrente, come certificato da un revisore legale dei conti esterno;

- per le domande valutate positivamente, la Regione Valle d'Aosta provvederà, direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A., ai successivi adempimenti per la concessione del contributo alle imprese valdostane che partecipano ai partenariati;
- le modalità di rendicontazione seguiranno quanto previsto dal bando, ma la rendicontazione contabile dovrà pervenire alla Regione Valle d'Aosta che effettuerà le necessarie verifiche, direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A.; la Regione e la Finaosta S.p.A. stabiliranno specifiche linee guida per la rendicontazione delle spese;
- le spese di personale dovranno essere rendicontate a costi standard unitari, pari a 30 euro/h;
- tutte le attività connesse all'erogazione dell'agevolazione, ai controlli di 1° livello sulle spese, all'approvazione delle modifiche e variazioni successive alla concessione regionale, al monitoraggio ed alla revisione del progetto saranno svolte dalla Regione Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A., in accordo, se necessario, con Finpiemonte S.p.A.;
- dovranno consentire i controlli, i monitoraggi e rispondere alle indagini che la Regione Valle d'Aosta avvierà in merito al livello di innovazione realizzata e ai risultati raggiunti, in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative, nelle fasi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti, di Finaosta S.p.A. e della Regione Valle d'Aosta;
- per le imprese valdostane le comunicazioni dovranno essere effettuate alla Regione Valle d'Aosta all'indirizzo PEC industria_artigianato_energia@pec.regione.vda.it e per conoscenza all'indirizzo PEC finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it;
- per le imprese valdostane i dati saranno anche acquisiti e trattati dalla Regione Valle d'Aosta e, eventualmente, dalla Finaosta S.p.A.

La dotazione finanziaria della Regione Valle d'Aosta è stabilita in € 900.000,00.

Alla data di concessione dell'agevolazione verrà verificato che le imprese valdostane abbiano la sede destinataria dell'investimento/attività di R&S attiva e operativa sul territorio della regione Valle d'Aosta.

Per i progetti che includono imprese valdostane, i rappresentanti della Regione Valle d'Aosta partecipano alle istruttorie per la valutazione delle domande.

Per le imprese valdostane l'erogazione verrà effettuata dalla Finaosta S.p.A., soggetto "in house" della Regione Valle d'Aosta, in qualità di organismo riconosciuto dalla Regione Valle d'Aosta per lo svolgimento delle funzioni di cui sopra per le imprese valdostane che partecipano ai progetti.

Il presente Bando verrà pubblicato anche sul sito istituzionale della Regione Valle d'Aosta.

2.3 Caratteristiche dei partenariati e requisiti/vincoli di partecipazione

I partenariati, candidati in una forma associativa riconosciuta (rete di impresa, associazione temporanea di scopo, consorzio etc.) ai sensi del par. 2.1, devono risultare coerenti con le indicazioni del precedente par. 1.2 (Obiettivi specifici del Bando) e in particolare:

- essere realizzati da soggetti riconducibili a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore (o suo segmento coerente ed integrale) ai sensi del punto a) del precedente par. 1.2, evitando le sovrapposizioni o duplicazioni di ruoli non strettamente finalizzati a conseguire una logica di efficienza;
- identificare l'impresa capofiliera/*leader* coerentemente al punto b) del precedente par. 1.2. Quest'ultima, oltre a essere responsabile del coordinamento del programma oggetto della proposta, ha in capo l'individuazione dei partner del progetto e del piano di investimento del progetto;
- evidenziare le relazioni intercorrenti tra i partner in termini di ruoli svolti nella filiera/dominio produttivo/catena del valore di riferimento, già in essere ovvero da realizzarsi a seguito del progetto, valorizzandone opportunamente il rispettivo ed effettivo contributo e peso strategico.

I requisiti di composizione dei partenariati sono i seguenti:

- numero minimo e massimo: almeno due imprese (di cui almeno una PMI) fino ad un massimo 10 partner di qualunque dimensione e natura (PMI, GI e OR²¹);
- partecipazione PMI: obbligatoria nella misura minima del 30% del costo complessivo ammissibile della proposta progettuale;
- partecipazione GI: è consentita nella misura massima del 40% del costo complessivo ammissibile della proposta progettuale;
- partecipazione OR²²: tale presenza non è richiesta obbligatoriamente e, in ogni caso, tali soggetti non possono sostenere cumulativamente più del 30% costo complessivo ammissibile della proposta progettuale. Gli organismi di ricerca, inoltre, devono destinare almeno il 20% delle proprie spese di personale all'attivazione di nuovi contratti di ricerca;
- soglia minima e massima di investimento: ciascun partner dovrà sostenere una partecipazione minima di almeno il 10% e massima del 70% dei costi ammissibili complessivi del progetto, fatto salvo il rispetto delle soglie sopra stabilite.

Ciascuna impresa non potrà presentare più di una domanda in qualità di soggetto capofiliera/leader e non potrà partecipare a più di tre progetti in qualità di co-proponente.

PMI

Qualora la proposta progettuale non rispetti il requisito specifico previsto in termini di partecipazione significativa delle PMI (almeno il 30%), essa sarà ritenuta non ammissibile.

Qualora il mancato rispetto del requisito sia conseguenza, invece, delle rideterminazioni del piano dei costi applicate durante la fase di valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, i soggetti beneficiari ne vengono informati in via anticipata contestualmente alla restituzione del primo giudizio sull'intervento e possono proporre eventuali modifiche al fine di ripristinare le soglie minime previste.

Nel caso in cui in fase di valutazione non si accolgano le modifiche proposte e nel caso in cui la partecipazione delle PMI non possa essere ripristinata alle soglie minime previste, l'intervento, ancorché potenzialmente ammissibile nel merito, non potrà essere incluso tra quelli finanziabili.

Salvo casi eccezionali debitamente motivati, il rispetto del requisito relativo alla partecipazione significativa delle PMI, pena la revoca dell'agevolazione concessa, dovrà continuare a sussistere anche a seguito di ogni eventuale variazione in corso d'opera e verrà riverificato in sede di rendicontazione finale.

Organismi di ricerca

La partecipazione degli OR ai partenariati (in qualità di partner) è consentita esclusivamente secondo il profilo "istituzionale" (ovvero in qualità di soggetti non svolgenti attività economica ai sensi in particolare del punto 2.1.1 della Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione²³).

La partecipazione di tali soggetti, vista la natura dei progetti fortemente orientata allo sviluppo e implementazione di soluzioni innovative in ambito filiera/dominio produttivo/catena del valore²⁴, potrà quindi inquadrarsi, più opportunamente, non in termini di partner bensì di "ricerca contrattuale" ed essere regolata tra le parti su un piano meramente privatistico, esternamente al contratto di associazione di progetto. Tale ultimo profilo di partecipazione non pregiudica, in ogni caso, la possibilità per lo stesso Ente di proporsi contemporaneamente anche in veste di partner con profilo istituzionale purché sia adeguatamente garantita una contabilità separata.

Qualora il limite massimo imposto alla partecipazione degli organismi di ricerca (30%) venga superato - anche a seguito delle eventuali rideterminazioni ai costi apportate in sede di valutazione tecnica e di congruità finanziaria - quest'ultimo

²¹ Per le definizioni di PMI e GI si veda l'Allegato 1.

²² Per la definizione di OR si veda l'Allegato 1.

²³ Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C-198/01) in GUUE C 198 del 27/6/2014.

²⁴ Ai sensi del par. 1.2 del Bando.

sarà automaticamente ripristinato, con una suddivisione pro quota dell'eccedenza tra i diversi OR, per redigere il piano definitivo dei costi ammissibili.

Ai fini del presente Bando, la soglia minima di partecipazione (10% del costo complessivo ammissibile) è da attribuirsi all'OR nel suo complesso e non alle singole unità di ricerca coinvolte. Inoltre, la domanda di finanziamento dovrà sempre essere firmata dal legale rappresentante dell'Ateneo/OR. Ciascun ente potrà decidere, in base alla propria organizzazione interna, se gestire la singola istanza di finanziamento a livello della singola unità di ricerca oppure a livello di ente nel suo complesso fermo restando, in questo caso, la necessità di identificare comunque ciascuna unità organizzativa coinvolta nel progetto.

Grandi imprese

Qualora la proposta progettuale non rispetti il requisito di soglia stabilito (massimo 40%), quest'ultimo sarà automaticamente ripristinato.

Qualora il mancato rispetto del requisito consegua invece dalle rideterminazioni del piano dei costi applicate durante la fase di valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, i soggetti beneficiari ne vengono informati in via anticipata contestualmente alla restituzione del primo giudizio sull'intervento e possono proporre eventuali modifiche al fine di ripristinare le soglie minime previste.

Nel caso in cui in fase di valutazione non si accolgano le modifiche proposte e nel caso in cui la partecipazione delle grandi imprese non possa essere ripristinata alle soglie massime previste, l'intervento, ancorché potenzialmente ammissibile nel merito, non potrà essere incluso tra quelli finanziabili.

Salvo casi eccezionali debitamente motivati, il rispetto del requisito di soglia stabilito, pena la revoca dell'agevolazione concessa, dovrà continuare a sussistere anche a seguito di ogni eventuale variazione in corso d'opera e verrà riverificato in sede di rendicontazione finale.

2.4 Investimenti ammissibili

a) Attività ammissibili.

Sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, **come progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**, secondo le seguenti definizioni comunitarie:

RICERCA INDUSTRIALE	<i>Ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.</i>
SVILUPPO SPERIMENTALE	<i>L'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.</i>

Si intendono in particolare sostenere i progetti innovativi che si caratterizzano per una prevalenza di attività di sviluppo sperimentale (> 50% dei costi ammissibili complessivi), ovvero in grado di dimostrare un livello di maturità più prossimo agli stadi di industrializzazione e di mercato. Si evidenzia in tal senso un orientamento del Bando a finanziare attività suscettibili di sfociare rapidamente e realisticamente in risultati implementabili.

2.5 Dimensioni del progetto

I progetti devono riguardare programmi di attività di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non inferiori a € 3 milioni e non superiori a € 10 milioni.

2.6 Caratteristiche dei progetti e principali ricadute:

Gli interventi dovranno in ogni caso:

- 1 individuare chiaramente la filiera/dominio produttivo/catena del valore (o suo segmento coerente e integrale) rappresentato dal partenariato proponente; i progetti devono in particolare essere realizzati da partenariati i cui soggetti imprenditoriali appartengano a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore e tra i quali intercorrano (come presupposto o obiettivo del progetto stesso) relazioni industriali e/o funzionali al business ai sensi del punto a) del par. 1.2 (Obiettivi specifici del Bando);
- 2 indicare e descrivere esaurientemente l'impresa capofiliera/leader, la cui scelta deve risultare coerente con le indicazioni di cui al punto b) del par. 1.2 (Obiettivi specifici del bando) e che in particolare deve: a) avere un *core business* coerente con la filiera/dominio produttivo/catena del valore rappresentata ai sensi del precedente punto 1) e dimostrare il proprio peso strategico rispetto alla stessa; b) individuare il perimetro dei fornitori/partner/stakeholder da coinvolgere nel progetto, nonché il progetto di investimento; c) assumere il ruolo di coordinamento del progetto²⁵;
- 3 descrivere le relazioni intercorrenti tra i partner rispetto ai ruoli svolti nella filiera/dominio produttivo/catena (o suo segmento coerente e integrale) ai sensi del precedente punto 1. (es. committente, fornitore, partner, *end-user*, etc.), motivando opportunamente la scelta dei partner di progetto effettuata dall'impresa capofiliera/leader (che dovrà pertanto fornire le necessarie informazioni di carattere industriale/di business);
- 4 prevedere risultati che producano una ricaduta o siano oggetto di una valorizzazione condivisa, nell'ambito delle relazioni industriali e/o funzionali al business di cui al punto a), coerentemente alle indicazioni del punto c) del par. 1.2 (Obiettivi specifici del Bando); L'obiettivo del progetto non potrà in particolare corrispondere a un generico incremento del *know how*, ma dovrà evidenziare la possibilità di generare una valorizzazione congiunta (operativa e/o economico-finanziaria) da parte di tutti i partner;
- 5 essere applicabili a contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla strategia S3 regionale (e alle relative aree di applicazione)²⁶;
- 6 discendere in modo dimostrabile da presupposti o risultati di ricerca qualificata già almeno parzialmente acquisiti²⁷;
- 7 fatte salve le definizioni di "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" al precedente par. 2.3, prevedere tra le attività progettuali la congrua presenza di attività di R&D avanzata, caratterizzate comunque da: a) una prevalenza delle attività di sviluppo sperimentale (> del 50% dei costi complessivi ammissibili); b) un risultato di ricerca all'avvio

²⁵ L'impresa capofiliera/leader deve motivare e dimostrare adeguatamente il possesso di idoneo profilo atto ad assumere i suddetti ruoli.

²⁶ Per un maggiore dettaglio in merito agli ambiti individuati dalla S3 regionale si rimanda al "Documento integrale open S3" scaricabile al seguente link: <http://opens3.regione.piemonte.it/cms/s3.html>. A titolo puramente indicativo e di sintesi sono quindi ammissibili all'agevolazione i progetti finalizzati all'industrializzazione che rientrino negli ambiti di innovazione industriale individuati dalla S3 regionale (*automotive, chimica verde, aerospazio, mecatronica, made in ovvero agroalimentare e tessile, salute e benessere*), nonché nelle relative aree di applicazione (es. *Remotely piloted aerial systems, Soluzioni motoristiche eco-compatibili, etc.*). Sono altresì ammissibili apporti relativi ad altri settori che percorrano in modo multidisciplinare e multisettoriale una delle tre traiettorie strategiche (*smart, clean e resource efficiency*), le KET e, più in generale, ulteriori ambiti tecnologici funzionali al progetto

²⁷ In sede di domanda sarà necessario fornire evidenza che le attività si sviluppino a partire da risultati brevettati, oppure (*in assenza di risultati brevettati*) da progetti/studi/ricerche effettuati da soggetti (*pubblici/privati*) in possesso di titoli e/o qualifiche idonei a configurare gli output come risultati del "sistema della ricerca" (*università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori, ingegneri, progettisti, etc.*), oppure infine dal *know how* e/o dalle conoscenze tecniche, scientifiche e tecnologiche maturate dai soggetti proponenti attraverso attività comunque dimostrabili, ad es. progetti precedentemente sviluppati nell'ambito di altri programmi di intervento regionali, nazionali o comunitari.

- del progetto con TRL²⁸ almeno pari a 3 e il conseguimento di un TRL in uscita almeno pari a 6 e tale da configurare una realistica e rapida valorizzazione implementativa;
- 8 evidenziare le ricadute scientifico-tecnologiche in termini di rilevanza dell'innovazione proposta per la filiera/dominio produttivo/catena del valore rappresentata (ai sensi del precedente punto 1) e nell'ambito della messa a punto di prodotti/processi/servizi innovativi, evidenziando, eventualmente, il potenziale di replicabilità in altri ambiti;
 - 9 descrivere dettagliatamente l'esito a valle del progetto in termini di:
 - a) vantaggi competitivi o migliori performance conseguiti dai partner (ad esempio in conseguenza dell'inserimento in filiere integrate e innovative, della trasmissione di *know how* da parte di capofiliera/committenti che rinnovano le proprie tecnologie e produzioni, della proattività di fornitori/partner in grado di offrire contributi in termini di progettazione e innovazione, etc.);
 - b) capacità di generare o rafforzare forme stabili di collaborazione tra imprese su progetti condivisi (funzionali ad esempio a progetti di integrazione tecnico-operativa o tecnologico-strategica nell'ambito di obiettivi di co-produzione o co-progettazione, di attivazione di relazioni commerciali, etc.), adducendo elementi in grado di comprovarlo (es. attraverso un *business plan* o piano di sviluppo di impresa, la previsione di accordi tecnologici/di produzione/*business to business*/societari, di commesse d'ordine, etc.);
 - 10 conseguire, quale risultato finale del progetto, un "prodotto" diverso da quelli elencati nell'Allegato I del Trattato CE oggetto della politica agricola comune;
 - 11 indicare l'eventuale piano di investimenti per lo sfruttamento industriale/commerciale dei risultati attivabile a valle del progetto di ricerca e sviluppo, che potrà costituire oggetto di apprezzamento in sede di valutazione seppure non finanziabile dal Bando in oggetto.

2.7 Durata dei progetti

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo, con eventuale proroga valutabile ai sensi del successivo par. 3.4.

2.8 Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato

Le imprese proponenti, in fase di presentazione della domanda di cui alla Fase 2, assumono l'impegno ad attivare un numero di assunzioni minime, contestualmente all'avvio delle attività, corrispondenti alle seguenti fasce di investimento:

- 1) tra 3 e 5 milioni di euro - 3 assunzioni;
- 2) tra 5 e 7 milioni di euro - 5 assunzioni;
- 3) tra 7 e 10 milioni di euro - 8 assunzioni.

Considerata la tipologia dei programmi di intervento previsti ed in coerenza con la necessità di prevedere nuovi profili professionali ad essi dedicati in una logica di forte integrazione, le tipologie di assunzioni potranno essere individuate nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.

La disciplina regionale, definita di intesa tra le parti sociali e gli Atenei piemontesi, renderà disponibile i percorsi accademici e di specializzazione di seguito indicati:

- 1) Apprendistato per il conseguimento del diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- 2) Apprendistato per il conseguimento della Laurea triennale;
- 3) Apprendistato per il conseguimento della Laurea magistrale;
- 4) Apprendistato per il conseguimento della Master di I o II livello;
- 5) Apprendistato per il conseguimento del Dottorato di ricerca;
- 6) Apprendistato per Attività di ricerca.

Si dà inoltre facoltà di assolvere all'obbligo di assunzione ricorrendo a un'ulteriore tipologia di apprendistato – avviata in via sperimentale in questa sede:

- 7) Apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

²⁸ Si precisa che potranno essere individuate metriche differenti in caso di ambiti di ricerca, ad esempio *life sciences*, in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzino in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato.

Maggiori dettagli su tale ultima tipologia di percorso sono reperibili al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/formazione-professionale/apprendistato/apprendistato-duale-primo-livello>.

L'offerta formativa potrà essere realizzata dagli Atenei o dagli Istituti Tecnici Superiori o dagli Istituti Secondari operanti in Piemonte. I percorsi formativi in apprendistato sono progettati nel rispetto degli ordinamenti universitari o scolastici e aderiscono alle specifiche necessità, in termini di contenuti professionalizzanti, espressi direttamente dalle imprese.

Gli apprendisti saranno assunti nel rispetto di quanto previsto dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183 (*Job Acts*) e dei relativi decreti attuativi. La disciplina contrattuale prevede:

- la stipula di un protocollo di intesa tra Ateneo o Istituto Tecnico Superiore e datore di lavoro (a cura dell'Ateneo o dell'Istituto Tecnico Superiore con il coinvolgimento del datore di lavoro) al fine di definire durata, contenuti e organizzazione della didattica dei percorsi formativi;
- la progettazione di un piano formativo individuale e del dossier individuale, redatti dall'Ateneo o dall'Istituto Tecnico Superiore d'intesa con l'impresa;
- una durata dei contratti di apprendistato di alta formazione che non può essere inferiore a sei mesi ed è pari alla durata ordinamentale dei rispettivi percorsi;
- una durata dei contratti di apprendistato per attività di ricerca che non può essere inferiore a sei mesi, definita in rapporto alla durata del progetto di ricerca e che non può essere superiore a tre anni, salva la facoltà della Regione di prevedere ipotesi di proroga del contratto fino a un anno, in presenza di particolari esigenze legate al progetto di ricerca.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione interna, ovvero presso l'impresa, ed esterna, ovvero presso l'Ateneo o l'Istituto Tecnico Superiore o l'Istituto Secondario. Per favorire l'integrazione formativa nei due contesti, lavorativo e formativo, operano in forma coordinata il *tutor* aziendale e il *tutor* formativo, anche al fine di favorire l'inserimento dell'apprendista nell'impresa.

Dal punto di vista amministrativo e finanziario, relativamente al solo costo del servizio formativo (escluso il reddito percepito dal lavoratore che potrà comunque essere imputato al progetto finanziato in misura proporzionale al suo impegno sul progetto di ricerca e sviluppo), tale attività sarà regolata direttamente tra Regione e Ateneo o Istituto Tecnico Superiore e non costituisce aggravio burocratico per l'impresa.

I contratti di apprendistato dovranno attivarsi, di norma, entro tre mesi dall'avvio dei progetti. L'impegno sarà assunto a livello di ATS fornendo l'indicazione dei partner su cui tale impegno dovrà essere declinato in modo che risultino ben identificati gli obblighi in capo a ciascun mandante.

Sarà possibile derogare al vincolo quantitativo del numero minimo di contratti da attivare complessivamente solo nei casi di recesso di un partner, sempre che a ciò non consegua un subentro sulle attività di altri membri del partenariato o di nuovi membri. Diversamente, il vincolo dovrà essere ripristinato e ridistribuito internamente all'ATS.

La tipologia contrattuale dell'apprendistato di alta formazione e ricerca beneficia di importanti sgravi fiscali, unitamente alla rimodulazione del salario in relazione all'obbligazione formativa prevista dai percorsi. Inoltre, questa tipologia contrattuale può concorrere ad ulteriori incentivi economici previsti dalla normativa vigente.

Le imprese interessate ad attivare contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca definiscono, con l'Ateneo di riferimento nel caso dei percorsi accademici, o con l'Istituto Tecnico Superiore nel caso del diploma tecnico superiore, la tipologia di apprendistato da utilizzare e i relativi contenuti formativi e organizzativi. Successivamente, l'Ateneo o l'Istituto Tecnico Superiore o l'Istituto Secondario propone alla Regione i progetti concordati con le imprese ai fini della valutazione del finanziamento degli stessi.

I costi derivanti da tutte le iniziative di formazione saranno imputati al POR FSE 2014/2020 – Fondo Sociale Europeo e non graveranno pertanto sulla dotazione finanziaria del presente Bando.

2.9 Spese ammissibili

Sono ammesse a beneficiare dell'agevolazione le spese avviate dopo la presentazione telematica della **domanda** (vedi Fase 2 di cui al par. 3.1 del Bando) e relative a²⁹:

²⁹ Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda alla "Guida Unica alla rendicontazione dei costi ammissibili – POR PIEMONTE FESR 2014/2020" di cui all'Allegato 6 approvato con Determinazione dirigenziale n. 752 del 1/12/2016.

Tabella 1 – Costi ammissibili

VOCI DI COSTO AMMISSIBILI	DESCRIZIONE
A1) PERSONALE	Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca). Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali ³⁰ .
A2) APPORTI IN NATURA A TITOLO DI COFINANZIAMENTO (PRESTAZIONI SOCI AMMINISTRATORI ...)	Spese per apporti in natura, da intendersi come prestazioni rese da soci, titolari e amministratori per le quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale; queste sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite (che non comportino quindi il riconoscimento di compensi diretti). Sono considerate spese ammissibili a condizione che il sostegno pubblico dell'operazione non superi la spesa totale ammissibile, al netto del valore del contributo in natura, al termine del progetto. Tali spese sono di conseguenza rendicontabili unicamente a valere sul co-finanziamento privato nella misura di 30 euro/ora per le imprese ³¹ .
B) MISSIONI	Spese per missioni (connesse ai progetti finanziati) all'estero e in Italia del personale impegnato sul progetto di ricerca nel limite del 5% dei costi di personale.
C) STRUMENTI E ATTREZZATURE	Strumenti e attrezzature utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se gli strumenti e le attrezzature in questione non sono utilizzati per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati con le modalità indicate nella guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili; inoltre, nell'ambito temporale di durata del progetto, il costo da addebitare al progetto deve tenere conto della percentuale di utilizzazione delle apparecchiature per il progetto. (massimo 30% del costo complessivo).
D) SERVIZI DI CONSULENZA	Servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca contrattuale e le competenze tecniche acquisite da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, come di seguito specificato (massimo 50% delle spese di personale di cui al precedente punto A1).
E) SPESE GENERALI	Spese generali rendicontate su base forfettaria nel limite massimo del 15% dei costi diretti per il personale di cui al precedente punto A1.
F) MATERIALI	Costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca (massimo 30% del costo complessivo).

³⁰ Con Determinazione Dirigenziale n. 311 del 31/05/2016 si sono stabiliti costi standard relativamente al personale impegnato nei progetti, nella misura di 30 euro per le imprese e 35 euro per gli OR.

³¹ Con medesima DD n. 311 del 31/05/2016

<p>G) COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI</p>	<p>Spese per allestimento di siti web, predisposizione materiale a fini comunicativi, organizzazione e partecipazione a eventi esterni. Nell’ambito dei progetti, sono consentite spese di comunicazione e disseminazione che rispondono esclusivamente ad una finalità “interna al gruppo di ricerca” che opera sul progetto, volta a favorire la <i>cross fertilization</i> del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità “esterne” destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca. (massimo 3% del costo complessivo).</p>
---	---

Per tutti gli interventi è sempre escluso l’ammontare relativo all’IVA (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

In caso di partecipazione al progetto di Organismi di Ricerca nella forma della ricerca contrattuale (ai sensi del par. 2.2 della “Disciplina RSI” – Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01), quando la realizzazione di attività di ricerca è loro affidata per conto di un’impresa, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all’impresa attraverso l’Organismo di Ricerca, quest’ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole.

In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i “costi reali” e che, pertanto, il contributo regionale può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per l’impresa. Non è consentita attività di fatturazione tra componenti del partenariato in caso di proposte in forma congiunta fatta eccezione per gli OR per i quali può eventualmente coesistere il profilo istituzionale e quello economico (da regolarsi comunque esternamente al contratto di associazione su basi privatistiche).

Non sono inoltre ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, prestazioni, forniture, consulenze e/o altre forme di collaborazione (ad es. co.co.co, etc.) richieste a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l’impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione. Nel caso di consulenze, prestazioni o forniture richieste a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza e/o collegamenti societari con l’impresa finanziata, verrà puntualmente valutata l’eventuale esistenza di elementi di collusione. In tutti i casi si può considerare che l’elemento di collusione venga meno qualora la prestazione venga resa al costo, in assenza di margine di utile. A tal fine l’impresa che fornisce la prestazione dovrà produrre idonea rendicontazione analitica comprovante che gli importi riportati nella fattura siano la risultanza di costi da essa stessa effettivamente sostenuti.

2.10 Tipologia ed entità delle agevolazioni

Fermi restando i limiti di intensità dell’aiuto di cui alla successiva Tabella 2, le agevolazioni del presente Bando dovranno riferirsi a progetti il cui ammontare, in termini di spese ammissibili, sia ricompreso tra 3.000.000 e 10.000.000 di euro.

Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi quali sovvenzione a fondo perduto (contributo alla spesa) nella percentuale massima indicata nella successiva Tabella 2.

Tabella 2 – Intensità delle agevolazioni

Tipo beneficiario	Attività	Percentuale di contributo alla spesa	Percentuale di contributo alla spesa con maggiorazione *
Piccola impresa	Ricerca industriale	50%	55%
	Sviluppo sperimentale		
Media Impresa	Ricerca industriale	40%	45%
	Sviluppo sperimentale		
Grande Impresa	Ricerca industriale	30%	35%
	Sviluppo sperimentale		
Organismi di ricerca	Ricerca industriale	60% (**)	-
	Sviluppo sperimentale		

Le suddette percentuali sono già comprensive delle maggiorazioni di cui all'art. 25, comma 6.b, del Regolamento UE n. 651 del 17 giugno 2014.

(*) contributo massimo applicabile nei casi di possesso di uno o più seguenti requisiti:

- presenza di una commessa di ricerca a favore di una PMI innovativa o di una *start up* innovativa, del territorio nazionale, iscritta alle sezioni speciali del Registro imprese presso la Camera di Commercio, o di un Organismo di Ricerca, per un valore minimo del 20% del costo del singolo partner che richiede la maggiorazione;
- collocazione del risultato di progetto (prototipo, dimostratore, etc., dotato di autoconsistenza e piena funzionalità) presso Infrastrutture/Centri/Laboratori ad accesso aperto (secondo la definizione dell'art. 26.4 del Regolamento UE 651/2014), collocati nel territorio piemontese (in questo caso applicabile a tutti i partner) per soli scopi disseminativi/espositivi e non di sfruttamento commerciale da parte dell'infrastruttura di ricerca.

(**) In caso di attività configurabile come istituzionale e non a scopo economico.

2.11 Score card e sostenibilità finanziaria

Scorecard

La metodologia utilizzata per la verifica del possesso dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali, previsti per i soggetti privati richiedenti, si basa sull'analisi dei dati relativi agli ultimi due esercizi approvati e desumibili dal bilancio o, laddove la forma giuridica del richiedente non lo preveda, dalla situazione economico-patrimoniale disponibile.

L'analisi dei dati considera il valore medio ponderato di ciascun indice calcolato sui due esercizi chiusi e approvati presi in esame; ai fini della ponderazione verranno presi in considerazione i seguenti coefficienti: 0,4 per i dati del penultimo bilancio chiuso ed approvato e 0,6 per i dati dell'ultimo bilancio chiuso ed approvato. Il valore così ottenuto comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 3 per ciascun rapporto, sulla base della seguente tabella:

	0	1	2	3
Redditività dei Ricavi				
EBITDA / RICAVI	≤ 2,5%	2,5% < x ≤	5% < x ≤ 7%	> 7%
Copertura degli interessi				
ONERI FINANZIARI NETTI/RICAVI	> 6%	5% < x ≤ 6%	3% < x ≤ 5%	≤ 3%
Sostenibilità del debito				
DEBITI FINANZIARI NETTI ³² / EBITDA	> 5	4 < x ≤ 5	2,5 < x ≤ 4	≤ 2,5
Leverage				
DEBITI FINANZIARI NETTI/ PATRIMONIO	> 5	4 < x ≤ 5	2 < x ≤ 4	≤ 2
Composizione del patrimonio				
PATRIMONIO NETTO / TOTALE PASSIVO	< 7%	7% ≤ x ≤	10% < x ≤	> 20%

Il punteggio totale (somma dei punteggi ottenuti per ciascun indice) ottenibile sulla base della tabella è quindi compreso tra 0 e 15.

In aggiunta ai requisiti sopra indicati, vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

DSO (Tempo medio di incasso dei crediti): < 120 giorni

DPO (Tempo medio di pagamento dei fornitori): < 100 giorni

A ciascuno dei due parametri viene attribuito un punteggio pari a 1 punto; pertanto il punteggio totale finale potrà essere compreso tra 0 e 17.

Ai fini di una positiva valutazione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del richiedente, il punteggio totale finale risultante dovrà essere uguale o superiore a 9/17.

A fronte di eventuali casi negativi o carenza di dati sarà, inoltre, possibile prendere in considerazione alcune specifiche situazioni finalizzate a permettere il calcolo della score card e definire l'esito di solidità e stabilità dei soggetti privati richiedenti.

Trattandosi di un contributo alla spesa, ai fini della concessione, sarà possibile considerare le seguenti situazioni:

- Qualora il valore dell'EBITDA fosse negativo, stante l'importanza di tale dato ai fini della valutazione della situazione aziendale, Finpiemonte si riserva di considerare la score card complessivamente negativa e di effettuare eventuali approfondimenti prendendo in considerazione ulteriori dati, quali ad esempio l'EBIT, o altri chiarimenti forniti dal soggetto.
- Qualora, sulla base dei dati analizzati, la situazione economico-finanziaria risultasse negativa o sorgessero dubbi in merito ad alcuni parametri, Finpiemonte si riserva di integrare eventualmente i dati, sebbene provvisori, dell'ultimo esercizio chiuso e di effettuare approfondimenti e considerazioni, anche per mezzo del ricalcolo della score card sulla base dei dati aggiornati, fermo restando il principio di ponderazione da applicare all'anno più recente.
- Nel caso in cui il soggetto privato richiedente derivi da un'operazione societaria (es. fusione, scissione, etc.) l'analisi dei dati potrà considerare i dati della situazione ante variazione, nella misura in cui questi siano riconducibili alle

³² I debiti finanziari netti (PFN) sono calcolati tenendo conto della seguente formula

$$PFN = (\text{Debiti V/banche} + \text{debiti tributari scaduti} + \text{debiti v/fornitori scaduti}) - \text{disponibilità liquide.}$$

attività oggetto di operazione societaria (esistenza di una contabilità separata dedicata o della possibilità di ricostruzione delle stessa su base dichiarativa). Tale regola verrà applicata solo nel caso in cui vi sia una effettiva continuità aziendale rispetto alla situazione ante variazione.

- Nel caso in cui il soggetto faccia parte di un gruppo societario (ufficializzato tramite bilancio consolidato o gruppo di fatto) ed abbia singolarmente ottenuto un esito negativo delle score card, qualora il beneficiario fornisca (come controdeduzioni) i dati del gruppo, l'analisi dei dati potrà considerare i bilanci di quest'ultimo ai fini della valutazione complessiva della solidità dell'impresa.

Sostenibilità finanziaria

La suddetta score card è abbinata ad un'ulteriore verifica finalizzata a dimostrare la sostenibilità finanziaria dei soggetti a fronte di nuovi costi da sostenere per nuovi progetti di R&S.

Le imprese richiedenti dovranno soddisfare la seguente condizione con riferimento agli ultimi due esercizi approvati e desumibili dal bilancio o, laddove la forma giuridica del richiedente non lo prevede, dalla situazione economico-patrimoniale disponibile:

$$\frac{\sum \text{dei costi residui dei progetti con sostegno pubblico in corso alla data di presentazione della domanda telematica e dei costi proposti sul progetto presentato sul presente Bando}}{\text{Fatturato ponderato (la sola voce A1 del conto economico del bilancio civilistico)}} < 50\%$$

Fatturato ponderato (la sola voce A1 del conto economico del bilancio civilistico)

Per "progetti con sostegno pubblico" si intendono tutti i progetti che abbiano beneficiato di agevolazioni con risorse comunitarie, statali, regionali.

Per "costi residui dei progetti in corso" si fa riferimento all'importo dei costi ammessi a finanziamento pubblico di progetti che non siano ancora stati oggetto di rendicontazione.

Per "proposta progettuale in corso" si intende il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale non ancora interamente rendicontato³³.

Per voce A1 del conto economico si fa riferimento alla voce "Ricavi e vendite delle prestazioni" di cui allo schema di conto economico previsto dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice Civile.

Nel caso in cui il soggetto privato richiedente esegua nella sua attività ordinaria lavori su commessa, è possibile tener conto anche della voce A3 del conto economico, corrispondente alla voce "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione". La Regione si riserva inoltre di prendere in considerazione i proventi iscritti alla voce A5 del conto economico, nel caso in cui venga dimostrato che siano imputabili allo svolgimento dell'attività primaria del beneficiario.

Con riferimento alla ponderazione del fatturato si specifica che il fatturato del penultimo bilancio approvato e dell'ultimo bilancio approvato verranno ponderati tenendo conto dei seguenti coefficienti: 0,4 per il fatturato del penultimo bilancio chiuso e 0,6 per il fatturato dell'ultimo bilancio chiuso. La Regione si riserva di prendere in considerazione i dati di bilancio relativi all'ultimo esercizio chiuso, anche nel caso in cui il bilancio non sia ancora stato approvato.

Qualora tale requisito non fosse rispettato, verrà effettuata un'ulteriore verifica sul patrimonio netto dell'impresa, secondo la seguente formula:

$$PN > \frac{\sum CP - \sum C}{2}$$

dove

PN = voce "Patrimonio Netto", ossia la voce A dello schema di Stato Patrimoniale di cui agli articoli 2424 e 2424 bis del Codice Civile;

$\sum CP$ = somma dei costi residui dei progetti con sostegno pubblico in corso alla data di presentazione della domanda telematica e dei costi proposti sui progetti presentati sul presente Bando;

³³ Per progetto interamente rendicontato si intende il progetto per il quale sia stata trasmessa la Dichiarazione di spesa finale, ossia per il progetto è avvenuta l'integrale rendicontazione delle spese sostenute.

ΣC = somma dei contributi richiesti dall'impresa sulle domande di finanziamento relative alle proposte progettuali in corso alla data di presentazione della domanda telematica, ivi compresa quella afferente il presente Bando, calcolati in modo proporzionale ai costi residui.

Il mancato rispetto della “score card” e della “sostenibilità finanziaria” non consente al soggetto richiedente l'accesso al beneficio pubblico.

Per i soggetti privati che svolgono principalmente attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, che soddisfino i requisiti di cui all'allegato 5, la verifica della sostenibilità finanziaria verrà svolta applicando un calcolo per ogni anno previsto di svolgimento del progetto, secondo la seguente formula:

$$\frac{\Sigma \text{ dei costi residui dei progetti con sostegno pubblico in corso alla data di presentazione della domanda telematica e dei costi proposti sui progetti presentati sul presente Bando}}{\text{Fatturato dell'impresa}^{34}} < 70\%$$

Verranno pertanto richiesti i dati previsionali dei ricavi per ognuno degli anni interessati dallo svolgimento del progetto e verranno rapportati alle spese progettuali (comprendenti dei progetti in corso e di quello per cui viene richiesto l'aiuto) previste per ogni anno. Nessuna annualità dovrà superare la soglia del 70%.

2.12 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di ricerca, oggetto di agevolazione del presente Bando, devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- cumulo con Fondi Europei sulla stessa spesa prevista dal Bando. Non è possibile cumulare l'agevolazione del presente Bando con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, relativamente alle stesse spese indicate in una richiesta di pagamento per il rimborso;
- cumulo di Fondi Europei su spese ammissibili diverse da quelle previsti dal bando. L'agevolazione concessa dal presente Bando consente di accedere ad altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché dette agevolazioni siano concesse per spese diverse da quelle cofinanziate dal presente Bando;
- cumulo di agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse spese previste dal Bando. E' possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione, sulle stesse spese, concessa con altre forme di favore a valere su norme legislative nazionali di natura fiscale, purché non costituenti aiuti di stato, nei limiti previsti dalle norme nazionali ed evitando in ogni caso il sovrainvestimento;
- cumulo sulle stesse spese previste dal Bando con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili. In caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione in base:
 - alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 o
 - ad altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato o
 - alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione;
- cumulo sulle stesse spese con aiuti “de minimis” con costi individuabili. L'agevolazione concessa ai sensi del presente Bando può essere cumulata con aiuti «de minimis» relativamente alle stesse spese entro l'intensità di aiuto prevista dal Regolamento (UE) n. 651/2014 per quelle voci di spesa;
- cumulo sulle stesse spese con aiuti di Stato o con aiuti “de minimis” con costi non individuabili. L'agevolazione concessa ai sensi del presente Bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22, 23 del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché quelli di cui agli articoli 18 e 45 del Regolamento (UE) n. 702/2014 ed inoltre eventuali aiuti de “minimis” per i quali i bandi non individuano spese ammissibili.

³⁴ L'importo del fatturato da considerare è al netto della gestione straordinaria e degli eventuali aiuti pubblici ottenuti per attività progettuali.

2.13 **Effetto di incentivazione**

L'aiuto non costituisce un incentivo per il beneficiario se l'attività di ricerca e sviluppo è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali. Se l'avvio dei lavori ha luogo prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali, il progetto perde l'ammissibilità all'aiuto.

3 PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

La documentazione inerente il bando, gli allegati e la modulistica è reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/ricerca-sviluppo-tecnologico-innovazione> sezione PITEF.

La procedura di presentazione della domanda è articolata in **due Fasi**.

Fase 1. Manifestazione di interesse, prenotazione dei fondi e autorizzazione alla presentazione della domanda

L'impresa capofiliera/leader che intenda presentare domanda di finanziamento sul presente Bando deve preventivamente inviare una Manifestazione di interesse da sottoporre a Finpiemonte.

Quest'ultima, obbligatoriamente nella forma del **Modello 1** allegato al Bando (pena la non ricevibilità della stessa), dovrà essere inviata a Finpiemonte **via PEC**, a partire dalle **ore 9:00, del 15 luglio 2019**, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Per un maggiore dettaglio in merito alle modalità di presentazione della Manifestazione di interesse si rimanda al par. 1.1 dell'Allegato 2.

Le Manifestazioni di interesse vengono verificate secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC da parte di Finpiemonte e determinano l'attivazione, secondo il medesimo ordine cronologico, di un incontro diretto con il Comitato di Valutazione (composto in tale fase da almeno un rappresentante della Direzione Competitività del Sistema Regionale e di uno di Finpiemonte). Il suddetto incontro, che sarà oggetto di idonea verbalizzazione, assume la necessaria validità formale alla presenza, oltre che del Comitato di Valutazione, del legale rappresentante dell'impresa capofiliera/leader proponente o suo delegato.

A seguito dell'incontro, il Comitato di Valutazione esprime un parere in termini di esito positivo oppure negativo di accesso alla successiva Fase 2 della procedura. Tale parere, nei casi di particolare complessità tecnico-scientifica, potrà essere conseguito mediante il coinvolgimento di un esperto. L'esito viene quindi successivamente formalizzato tramite provvedimento di Finpiemonte.

In caso di esito positivo³⁵, sulla base del quadro finanziario di massima indicato nella Manifestazione di interesse e delle eventuali rimodulazioni conseguenti alle verifiche preliminari in sede di incontro, il progetto acquisisce il diritto ad un'allocazione sospensiva dei fondi alla data del provvedimento di cui sopra³⁶.

Tale giudizio non costituisce tuttavia per i proponenti alcun diritto all'ottenimento delle agevolazioni e non sostituisce né sintetizza in alcun modo gli accertamenti di cui alla successiva Fase 2, ai cui esiti positivi è comunque subordinata l'effettiva concessione delle agevolazioni.

In caso di esito negativo (che potrà conseguire sia all'assenza di uno o più requisiti sostanziali sia al sussistere di elementi di rilevante incertezza rispetto all'effettiva conformità ai requisiti del Bando), il progetto non riceve l'autorizzazione a presentare l'istanza di accesso di cui alla successiva Fase 2.

Qualora sussistano gli elementi per una riformulazione sostanziale della proposta, sarà facoltà dell'impresa respinta ripresentare via PEC una nuova Manifestazione di interesse (nel limite massimo di una volta entro i 6 mesi successivi).

Fase 2. Presentazione della domanda

Dopo la ricezione da parte della capofiliera/leader della comunicazione ufficiale di Finpiemonte di ammissione alla Fase 2, è necessario procedere con la presentazione della domanda secondo la procedura informatizzata descritta all'Allegato 3.

Tale domanda dovrà in particolare essere corredata del Piano di sviluppo nella forma standard di cui al Modello 2) e del relativo Piano economico-finanziario di dettaglio, di cui al Modello 3.

³⁵ Il giudizio può contenere prescrizioni o richieste di ri-orientamento funzionali alla definizione ottimale del progetto da presentare nella successiva Fase 2.

³⁶ I provvedimenti di autorizzazione al passaggio in Fase 2 vengono adottati rispettando l'ordine cronologico di presentazione via PEC delle Manifestazioni di interesse e dei conseguenti incontri con Comitato di valutazione.

Per ciascun soggetto proponente l'ammissibilità delle spese potrà decorrere dalla data del rispettivo invio telematico della domanda fatta salva la verifica dell'effetto di incentivazione di cui al par. 2.12. In tutti i casi non è ammissibile a finanziamento l'attività di progettazione e relativa predisposizione del dossier di candidatura.

Il Comitato di Valutazione esprime un parere positivo o negativo sulla domanda presentata indicando, se del caso, alcune raccomandazioni/prescrizioni a cui i proponenti dovranno conformarsi. Ai fini di pervenire al suddetto parere il Comitato può attivare uno o più incontri diretti con i proponenti.

In caso di esito negativo al termine della valutazione, il procedimento è da considerarsi concluso.

In caso di esito positivo, l'impresa capofiliera/leader si impegna a trasmettere la versione finale del Piano di Sviluppo, che dovrà garantire l'integrale recepimento delle raccomandazioni/prescrizioni stabilite dal Comitato di Valutazione al termine dell'iter.

Poiché durante la fase negoziale (fase "core" del processo di valutazione) vengono approfonditamente valutate (di concerto con i proponenti e, qualora necessario, attraverso più scambi e sessioni di incontro) anche le possibili modalità di risoluzione delle criticità individuate (formali/di merito), l'esito negativo della Fase 2 (che consegue pertanto all'appurata impossibilità di sanare nel breve termine le suddette criticità) determina l'impossibilità di ripresentare la medesima proposta sulla Fase 1 per un periodo almeno pari a 6 mesi.

Sul presente Bando Finpiemonte prevede la "Gestione fuori plafond" delle richieste di agevolazione, la quale comporta l'istruttoria delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui il numero delle domande ammesse superi la dotazione finanziaria del Bando si verifica la "Gestione fuori plafond" e il procedimento di ammissione all'agevolazione è temporaneamente sospeso e viene riavviato solo nel momento in cui si rendano eventualmente disponibili le risorse necessarie a garantire la completa copertura finanziaria dell'intervento proposto.

3.1 Come viene valutata la domanda

Le domande vengono valutate nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando e in coerenza con quanto stabilito dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014/2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza (ultimo aggiornamento del 19 aprile 2019) e s.m.i. .

Le domande di finanziamento vengono valutate in applicazione di una procedura negoziale valutativa a sportello articolata nelle due Fasi sopradescritte e secondo le modalità previste al par. 1.2 del successivo Allegato 2.

Finpiemonte conduce la Fase 1 (relativa alla presentazione delle Manifestazioni di interesse e alla relativa autorizzazione ad accedere alla Fase 2, di presentazione della domanda) con il supporto del Comitato di Valutazione.

Nell'ambito della Fase 2 Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità; per l'istruttoria tecnica e di merito si avvale del "Comitato di valutazione", ricorrendo al supporto di un esperto *referee* indipendente esperto della materia oggetto della domanda.

Per le indicazioni di natura tecnica in merito alla valutazione delle domande si rimanda ai par. 1.2 dell'Allegato 2.

3.2 Come viene concessa l'agevolazione

Finpiemonte comunica per iscritto alla sola capofiliera/leader (che assume l'onere della notifica al resto del partenariato) l'esito finale della valutazione e la conseguente ammissione o esclusione a finanziamento.

Nel caso di progetti ammessi, l'atto di concessione riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, i soggetti e le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione degli interventi. Nel caso di progetti non ammessi, la comunicazione di inammissibilità riporterà la motivazione dell'esclusione.

I dettagli relativi alle modalità di concessione ed erogazione sono disciplinati al par. 1.4 dell'Allegato 2.

3.3 Come rendicontare il progetto

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente presentate mediante rendicontazione periodica semestrale a stato di avanzamento entro il 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre ed entro il 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno e rendicontazione finale utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it.

Il rendiconto finale a saldo deve essere inoltrato entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Le modalità operative di rendicontazione sono disciplinate ai parr. 1.6 e 1.7 dell'Allegato 3.

3.4 Proroghe e variazioni di progetto

Per ciascun progetto le richieste di variazione potranno essere presentate dal solo soggetto capofiliera/leader e dovranno raccogliere in un'unica istanza tutte le variazioni proposte dai partner. Salvo circostanze eccezionali imprevedute e motivate, non è ammessa più di una richiesta di variazione all'anno.

In tutti i casi, non sarà dato corso a variazioni che comportino, per ciascun partner, una riduzione di spesa (al termine del progetto) di oltre il 30% dell'ultimo importo ammesso, in qual caso, se non sono rinvenibili condizioni di imprevisto eccezionale, l'agevolazione sarà interamente revocata.

Tutte le variazioni sulle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate a Finpiemonte e da questa preventivamente autorizzate, laddove necessario ricorrendo al supporto del Comitato di Valutazione.

In ogni caso, oltre alle variazioni annuali consentite, saranno ammesse d'ufficio variazioni inferiori al 5% sull'importo della singola voce, fermo restando il rispetto dei requisiti generali previsti dal Bando.

E' ammissibile una sola proroga della durata massima di 6 mesi e comunque compatibilmente con il periodo di validità del POR FESR 2014/2020. La proroga dovrà essere richiesta entro la conclusione del progetto. Potrà essere valutata la possibilità di concedere proroghe di durata superiore solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dall'impresa beneficiaria.

Non potranno essere effettuate variazioni tecnico-economiche negli ultimi due mesi di durata del progetto.

Non potranno essere accolte variazioni e proroghe non preventivamente sottoposte a Finpiemonte, che potrà procedere a revoca totale o parziale dell'investimento qualora ricorrano le fattispecie previste all'Allegato 3 paragrafo 4.

Il partenariato può essere soggetto alle seguenti variazioni:

- a) redistribuzione dei carichi tra i partner: tale fattispecie può essere valutata a fronte del verificarsi di eventi oggettivi e non imputabili ai singoli partner o a una non accorta gestione del progetto da parte del capofila e la relativa richiesta di variazione deve essere corredata di tutti i documenti necessari alla valutazione della stessa tra cui, a titolo di esempio: tabella di raffronto tra la distribuzione originale e quella variata evidenziando lo spostamento dei carichi (tra partner e tra tipologie di partner) e l'incidenza di tale variazione sui conti economici dei vari partner;
- b) inserimento di un nuovo partner: tale fattispecie può essere valutata a fronte della presentazione della dimostrazione da parte del capofila della necessità di introdurre le capacità tecniche di un nuovo partner; tale dimostrazione deve essere corredata di documenti analoghi alla fattispecie sopra illustrata. In tutti i casi i nuovi partner dovranno essere sottoposti alla verifica dei requisiti soggettivi così come previsti per la fase di ammissione;
- c) decadenza del capofila: nel caso in cui il capofila abbia un oggettivo impedimento a compiere le attività progettuali e di coordinamento previste, il partenariato può presentare a Finpiemonte, con o senza l'accordo del capofila, una proposta di riconfigurazione del progetto; tale proposta dovrà riportare la nuova composizione del partenariato con evidenza della distribuzione dei carichi progettuali tra i partner e tra le tipologie di partner, nonché del possesso da parte del nuovo capofila in pectore delle caratteristiche necessarie a svolgere le necessarie attività di gestione e coordinamento del progetto e del partenariato.

Sono sempre fatti salvi i casi di subentro derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario come acquisizioni, incorporazioni, fusioni ecc. purché sia reperibile in atti ufficiali il trasferimento degli obblighi derivanti dalla concessione dell'aiuto in capo al beneficiario originario sul nuovo soggetto. In ogni caso si rende obbligatoria la modifica dell'ATS.

Per presentare formale richiesta di variazione e/o di proroga è necessario utilizzare i moduli standard di richiesta presenti sul sito di www.finpiemonte.it.

3.5 Riepilogo delle fasi del procedimento

FASE 1. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	
ATTIVITA'	SOGGETTO CHE HA IN CARICO L'ATTIVITA'
Approvazione BANDO e relativa pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte, sul sito https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/ricerca-sviluppo-tecnologico-innovazione sezione PITEF e sito istituzionale di Finpiemonte	Regione Piemonte

Istituzione del Comitato di Valutazione composto da almeno un membro della Direzione Competitività del Sistema Regionale e un membro di Finpiemonte ³⁷	Finpiemonte
Presentazione Manifestazione di interesse (Modello 1 e relativi documenti obbligatori) da trasmettere via PEC, a finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it	la sola impresa capofiliera/leader
Attivazione (secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC) di un incontro diretto tra il Comitato di Valutazione e il/i proponente/i, finalizzato a verificare in via preliminare la sussistenza di requisiti di idoneità della candidatura	Finpiemonte
Formalizzazione dell'esito dell'incontro attraverso provvedimento di Finpiemonte: in caso di esito positivo, ammissione alla Fase 2 e relativa prenotazione dei fondi ³⁸ ; in caso di esito negativo, l'istanza viene respinta e la stessa, anche mediante successivi perfezionamenti, potrà essere ripresentata nel limite massimo di una volta entro i 6 mesi successivi	Finpiemonte

³⁷ Ai sensi di quanto previsto al punto 2.5 dell'Allegato 3, il Comitato di Valutazione potrà essere di volta in volta integrato da esperti esterni in funzione delle caratteristiche delle singole istanze.

³⁸ L'ammissione alla Fase 2 rispetterà l'ordine cronologico di presentazione della Manifestazione di interesse e indipendentemente dai tempi di istruttoria relativi all'espletamento di tale fase.

FASE 2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	
ATTIVITA'	SOGGETTO CHE HA IN CARICO L'ATTIVITA'
Presentazione della domanda ³⁹ (Fase 2.A) entro 45 gg calendario dalla data della notifica di ammissione alla Fase 2 mediante accesso a: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr sezione SERVIZI IN EVIDENZA – FINANZIAMENTI DOMANDE	tutti i soggetti componenti il partenariato
Eventuale attivazione di uno più incontri diretti con i proponenti a seguito dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità e della valutazione tecnico-finanziaria e di merito, finalizzato alla condivisione di aspetti irrisolti	Finpiemonte e Comitato di Valutazione
Comunicazione sugli esiti della valutazione contenente: a) in caso di esito positivo, eventuali rimodulazioni, accorpamenti e riorientamenti di attività b) in caso di esito negativo: le motivazioni del diniego	Finpiemonte e Comitato di Valutazione
In caso di esito positivo, presentazione versione finale e definitiva del PIANO DI SVILUPPO via PEC (Fase 2.B), a integrale recepimento delle prescrizioni contenute nella comunicazione di approvazione	la sola impresa capofiliera/leader
Formalizzazione dell'esito mediante provvedimento di ammissione e conseguente concessione dell'agevolazione ovvero di respingimento	Finpiemonte
Avvio dei progetti, di norma, entro 30 gg dalla concessione dell'agevolazione	co-proponenti
Rendicontazione in itinere delle spese con periodicità semestrale	Beneficiari
Verifica delle rendicontazioni intermedie e validazione delle spese	Finpiemonte
Erogazione del contributo in anticipazione o a stati di avanzamento	Finpiemonte
Rendicontazione finale delle spese da effettuarsi entro 60 gg dalla conclusione del progetto	Beneficiari
Verifica delle rendicontazioni finali e validazione delle spese	Finpiemonte
Revisione tecnico-scientifico del progetto ed erogazione della quota a saldo	Finpiemonte

3.6 Iter del procedimento

L'intero procedimento di approvazione della domanda e concessione dell'agevolazione è stabilito in 90 giorni dalla data di presentazione via PEC della Manifestazione di interesse, fatte salve le sospensioni connesse ad adempimenti previsti in capo ai soggetti beneficiari nonché alle richieste di documentazione e chiarimenti da parte di Finpiemonte.

³⁹ Potranno pertanto procedere alla presentazione della domanda esclusivamente i soggetti che abbiano ricevuto un esito positivo da Finpiemonte rispetto alla Manifestazione di interesse, e che abbiano conseguentemente ricevuto autorizzazione ad accedere alla Fase 2.

3.7 Ispezioni e controlli

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, nonché di Finpiemonte, operante in qualità di Organismo intermedio nell'ambito del presente Bando, di effettuare controlli documentali e in loco, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, e a metterla a disposizione degli organi suddetti.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) 1303/2013 può svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procede alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si dà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge e alle sanzioni amministrative previste dalla normativa di riferimento.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare alla Regione i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte potrà avviare in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2014 20 i controlli di I livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 518 del 21/11/2018 s.m.i .

4 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

4.1 Obblighi dei beneficiari

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca del contributo, al rispetto degli obblighi stabiliti nel par. 1.5 dell'Allegato 2.

4.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, nonché nel caso di mancato possesso dei requisiti di ammissibilità al Bando con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo del contributo già erogato oltre agli interessi e alle eventuali sanzioni secondo quanto disposto ai parr. 1.8, 1.9 e 1.10 dell'Allegato 2.

4.3 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo per il tramite del capofiliera/leader a Finpiemonte a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it. Qualora la rinuncia avvenga dopo l'erogazione del contributo, verrà disposta la revoca con conseguente obbligo di restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora rimborsato, oltre agli interessi, secondo le modalità indicate al par. 1.8 dell'Allegato 2.

La rinuncia da parte del soggetto capofiliera/leader comporta automaticamente la revoca nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nel progetto fatte salve le condizioni previste al par. 3.4 "Proroghe e variazioni di progetto". In caso di rinuncia da parte di soggetti diversi dal capofiliera/leader, si valuterà per contro il permanere degli obiettivi strategici e degli elementi di rilievo del progetto alla base dell'originaria ammissione ad agevolazione pubblica.

5 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati. Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta della Commissione europea e della Corte dei conti, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto. Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione. Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento, che si verifica al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile). I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127.2 del Regolamento (UE) 1303/2013.

6 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Piemonte e Finpiemonte si riconoscono, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito: "GDPR", entrambi Titolari del trattamento dei dati personali, effettuati con o senza l'ausilio di processi automatizzati, necessari al fine di adempiere alle funzioni istituzionali ed agli obblighi normativi e contrattuali correlati all'attuazione del presente bando.

Ciascun titolare è autonomo e risponde dei trattamenti che gestisce sotto la propria responsabilità e rispetto ai quali ha un potere di controllo sulla struttura organizzativa e sulle attrezzature, anche informatiche, di cui si avvale nel trattamento stesso. Ogni titolare provvede a fornire agli interessati l'informazione sul trattamento dei dati personali per quanto concerne i propri trattamenti.

La gestione del Bando è affidata a Finpiemonte, che raccoglie i dati personali dei beneficiari per le finalità, sopra citate, relative all'attuazione del presente Bando, come descritto più dettagliatamente nei precedenti paragrafi che evidenziano le attività espletate dal Gestore.

Finpiemonte

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente Bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati personali forniti saranno trattati secondo quanto previsto dal GDPR e dal D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al GDPR), come novellato dal D.Lgs. 101/2018.

L'informazione completa sul trattamento dei dati personali è pubblicata sul sito internet di Finpiemonte <https://www.finpiemonte.it/informativa-sul-trattamento-dei-dati>.

Regione Piemonte

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente Bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente Bando, che i flussi di dati presenti sui sistemi informativi denominati "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale Finanziamenti" o comunque acquisiti tramite Finpiemonte saranno trattati dalla Direzione "Competitività del Sistema regionale" secondo quanto previsto dal GDPR e dal d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al GDPR), come novellato dal d.lgs. 101/2018.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) 1303/2013 e Regolamento (UE) 1301/2013.

L'acquisizione dei suddetti dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/21018 n. 1-6847) sono il dirigente responsabile della Direzione "Competitività del sistema regionale" ed i dirigenti responsabili dei settori della Direzione, coinvolti (anche solo in via eventuale) nel trattamento o in specifici trattamenti secondo gli obblighi derivanti dalla normativa suindicata.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi del POR FESR della Regione Piemonte. Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali correlati all'attuazione del presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- altri settori della direzione ed altre direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore "Audit interno" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione ("Settore

Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie” della Direzione “Risorse finanziarie e patrimonio”) del POR FESR della Regione Piemonte].

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- società incaricate della riscossione coattiva dei crediti (SORIS s.p.a.) nei casi di mancato pagamento degli importi dovuti all’Amministrazione;
- soggetti privati richiedenti l’accesso documentale o l’accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013);
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990);
- soggetti incaricati dell’attività di assistenza tecnica a supporto dell’autorità di gestione del POR-FESR 2014-2020.

Ai sensi dell’articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l’applicativo informatico ARACHNE, fornito all’Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l’individuazione degli indicatori di rischio di frode.

In applicazione dell’art. 115 Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’elenco delle operazioni finanziate e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/interventi-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-programma>

Inoltre, in adempimento degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall’art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali la conferma dell’esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.

7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, il responsabile del procedimento è:

- per la Regione Piemonte: il responsabile del Settore Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione;
- per Finpiemonte: il responsabile dell’Area Agevolazioni e Strumenti Finanziari (per il procedimento di concessione) e dell’Area Controlli (per il procedimento di controllo e procedimento di revoca).

8 INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all’indirizzo web www.finpiemonte.it/urp oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Per ricevere assistenza tecnica per l’utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile inviare una richiesta all’indirizzo e.mail gestione.finanziamenti@csi.it oppure chiamare il numero 011.0824407.

9 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI⁴⁰

I progetti durante la loro esecuzione sono sottoposti a monitoraggio e valutazione intermedia e finale dei risultati conseguiti.

La Regione Piemonte e Finpiemonte attribuiscono un ruolo rilevante all'effettivo esito positivo in termini di ricadute dei progetti finanziati. Al fine di garantire l'avanzamento dei piani di lavoro secondo le condizioni e gli obiettivi concordati, nonché l'effettivo raggiungimento dei risultati attesi dichiarati, sarà in tal senso effettuata un'attività continuativa di monitoraggio in itinere delle iniziative ammesse a contributo, mediante l'attivazione degli opportuni e necessari supporti specialistici ⁴¹.

A tale scopo, a cadenza di norma annuale, saranno previsti incontri tra un esperto di elevata professionalità - incaricato da Finpiemonte - e il partenariato dei soggetti beneficiari, per acquisire informazioni sullo stato di attuazione del progetto, mediante una relazione contenente la descrizione delle attività realizzate o avviate, l'ammontare delle risorse a quel momento impegnate, i risultati ottenuti in riferimento ai target di progetto, le prime valutazioni sugli effetti prodotti etc.

10 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente da Finpiemonte, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/comunicazione-por-fesr-fse-guida-per-beneficiari>, nel quale è reperibile il documento recante "Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità" inerenti il POR FESR 2014-2020 a cui viene fatto esplicito rimando. Il testo è rivolto ai Beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito del Programma e contiene indicazioni per un corretto e pieno rispetto delle disposizioni generali in materia di informazione e pubblicità delle azioni finanziate con il POR FESR Piemonte 2014-2020.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi: a) fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione; b) collocando, nel caso di operazioni il cui contributo pubblico è inferiore a 500.000 euro, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Allegato 1 – DEFINIZIONI

1) Filiera/dominio produttivo/catena del valore:

⁴⁰ Successivamente all'ammissione a finanziamento e al conseguente avvio delle attività.

⁴¹ Le procedure di attivazione dei supporti specialistici nell'ambito del monitoraggio in itinere seguono le medesime procedure e metodologie di selezione enunciate al punto 2.5 dell'Allegato 3 in relazione al Comitato di Valutazione.

si rimanda alle definizioni di cui al par. 1.2 del Bando.

- 2) **PMI:** le piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 a cui si rimanda unitamente alla Guida alla definizione di PMI della Commissione Europea, che può essere consultata a questo indirizzo: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/15582/attachments/1/translations/it/renditions/native>
- 3) **GRANDI IMPRESE:** imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014.
- 4) **ORGANISMO DI RICERCA e della diffusione della conoscenza (OR):** un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

I suddetti requisiti, previsti per l'OR, saranno verificati all'interno dello Statuto/Atto costitutivo. L'OR può partecipare al progetto:

- a) in qualità di fornitore di ricerca contrattuale;
 - b) in qualità di partner, dando luogo ad una collaborazione effettiva tra imprese e OR.
- 5) **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) N. 651/2014):
 - a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - a) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
 - b) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione.
 - 6) **IMPRESA INDIPENDENTI:** imprese indipendenti tra loro secondo la definizione di "impresa autonoma" di cui all'art. 3 comma 1 Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 ovvero non risultare né associate né collegate ad alcun soggetto componente il partenariato;
 - 7) **UNITA' PRODUTTIVA:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale" (articolo 2, comma 1, lettera t, del decreto legislativo 81/2008). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, unità locali quali magazzini, uffici di rappresentanza, laboratori in affitto non si configurano quali unità locali attive e produttive.
 - 8) **Centro di Trasferimento Tecnologico (CTT):** il CTT ha come finalità principale lo svolgimento in maniera indipendente di attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento (UE) 651/2014, art. 2. Esso non è vincolato ad alcuna natura giuridica, purché sia un soggetto indipendente ai sensi del Regolamento (UE) 1290/2013, art. 8.

- 9) **RICERCA INDUSTRIALE:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.
- 10) **SVILUPPO SPERIMENTALE:** l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- 11) **AVVIO LAVORI:** per avvio delle attività si intende, generalmente, la sottoscrizione del primo impegno giuridicamente vincolante per l'effettuazione di una spesa (a titolo di esempio: un preventivo controfirmato per accettazione, timesheet o incarichi formalizzati ai dipendenti da cui si evince che le attività di progetto sono state avviate in data anteriore alla presentazione della domanda, ecc). Più in specifico può intendersi la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature/prestazioni o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. La richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. Ne consegue che un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda – e pertanto si ritiene soddisfatto il principio di effetto di incentivazione – se, prima dell'invio della domanda stessa: a) l'impresa NON ha stipulato contratti (inclusi emissioni di ordini, conferme d'ordine, acquisizioni di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante) per beni che compongono l'investimento; b) l'impresa NON ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro atto che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima; c) NON sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni che compongono l'investimento.
- 12) **APPRENDISTATO:** l'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 prevede, all'art. 45, l'apprendistato di alta formazione e di ricerca che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro.
- 13) **ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO («ATS»):** l'aggregazione tra imprese e organismi di ricerca, che collaborano tra di loro per realizzare un progetto di ricerca e sviluppo, si realizza attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato che prende la forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS). L'atto che dà forma all'aggregazione deve dar conto anche degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali nonché l'attribuzione ai diversi partner dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto stesso. I componenti dell'aggregazione devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofiliera/leader.
- 14) **INTENSITA' DI AIUTO:** l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. Gli aiuti erogabili in più rate sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto nel caso di prestiti agevolati è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.
- 15) **POR FSE:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020, che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE), nel quadro della politica di investimento sulle competenze delle persone e sul capitale umano in favore dell'occupazione.

- 16) **POR FESR:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020 che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nel quadro della politica di coesione, in favore della crescita e della competitività dei territori.
- 17) **S3:** Nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, la Commissione Europea ha stabilito che la Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), approccio strategico sui differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, diventi un requisito preliminare per il supporto degli investimenti in due obiettivi chiave, ossia il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse. Scopo della S3 è fornire un supporto mirato alla ricerca e all'innovazione, concentrando gli sforzi di sviluppo economico e gli investimenti sui punti di forza relativi di ciascuna regione, così da sfruttarne le opportunità e le tendenze emergenti.
- 18) **COLLABORAZIONE EFFETTIVA:** la collaborazione tra almeno due parti indipendenti, finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

Ai fini del presente bando con il termine “collaborazione effettiva” si intende in particolare un progetto che:

- preveda la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell'accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili;

oppure

- preveda la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.

- 19) **TRL (Technology Readiness Level):** Livello di maturità tecnologica. Nei bandi di Horizon 2020 viene indicato il livello di maturità tecnologica ove le attività da implementare si dovrebbero collocare, per semplificare e meglio comprendere l'impatto delle varie azioni all'interno del processo che dall'idea porta alla realizzazione di prodotti / servizi per il mercato.

Ai fini del Programma Horizon 2020 sono stati in particolare individuati 9 Livelli:

- 1) TRL 1: Principi di base osservati
- 2) TRL 2: Concetto della tecnologia formulato
- 3) TRL 3: Prova sperimentale del concetto
- 4) TRL 4: Validazione in laboratorio del concetto
- 5) TRL 5: Validazione della tecnologia nell'ambiente rilevante
- 6) TRL 6: Dimostrazione nell'ambiente rilevante
- 7) TRL 7: Dimostrazione nell'ambiente operativo
- 8) TRL 8: Sistema completo e qualificato
- 9) TRL 9: Sistema ormai finito e perfettamente funzionante in ambiente reale.

Allegato 2 - ITER DEI PROCEDIMENTI

1.1. Presentazione della domanda di finanziamento

Presentare istanza di finanziamento sul presente Bando prevede diversi STEP:

- ✓ FASE 1 – INOLTRO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE e negoziazione con il Comitato di Valutazione;
- ✓ FASE 2 – PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, che si articola in:
 - 2.A) Presentazione della domanda ed eventuale negoziazione con il Comitato di Valutazione;
 - 2.B) Conferma della versione finale del Piano di Sviluppo.

FASE 1 – Inoltro Manifestazione di interesse

Dall'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), la capofiliera/leader (che assume anche il ruolo di capofila dell'ATS) deve inviare a Finpiemonte, a partire dalle ore 9.00 del **15 luglio 2019** all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, la *Manifestazione di Interesse* redatta secondo il Modello 1 allegato al Bando, unitamente ai Modelli 4 debitamente sottoscritti digitalmente dai rispetti legali rappresentanti dei partner componenti la futura compagine, e con apposizione della firma digitale del legale rappresentante dell'impresa capofiliera/leader;

Il mancato inoltro dei suddetti documenti comporta la non ricevibilità della manifestazione di interesse.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00 € ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- a) annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa;
- b) inoltro, in allegato alla manifestazione di interesse, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- c) dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento⁴² (integrata nel Modello 1 – Manifestazione di interesse).

FASE 2 – Presentazione della Domanda

FASE 2.A) Presentazione della domanda iniziale

Dopo la ricezione da parte della capofiliera/leader della comunicazione ufficiale di Finpiemonte di ammissione alla FASE 2:

- 1) per l'accesso alla procedura informatizzata, i soggetti devono dotarsi di apposito sistema di autenticazione (certificato digitale, SPID, carta d'identità elettronica);
- 2) l'impresa capofiliera/leader, accedendo al sito <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr> sezione SERVIZI IN EVIDENZA – FINANZIAMENTI DOMANDE, genera le informazioni relative all'ACRONIMO e TITOLO DEL PROGETTO e ai partner che faranno parte della compagine di progetto;
- 3) solo a seguito dell'operazione suddetta, tutti i partner del progetto (ivi inclusa la capofiliera/leader), saranno abilitati ad accedere al medesimo sito per la compilazione della propria domanda di finanziamento.

L'inoltro della domanda di finanziamento di cui al punto 3 avviene in particolare come segue:

- a) ultimata la compilazione attraverso la procedura informatizzata, il sistema mette a disposizione la domanda di finanziamento compilata dal singolo proponente **che deve essere firmata digitalmente**;
- b) prima di procedere con l'invio, alla domanda di finanziamento deve essere obbligatoriamente allegata (tramite upload in procedura), pena esclusione, la seguente documentazione (esclusivamente in formato PDF/A)⁴³:

⁴² Articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011

⁴³ La procedura informatizzata accetta solo files in formato PDF/A (e non files eseguibili) per ragioni legate alle impostazioni di sicurezza delle procedure della Pubblica Amministrazione.

→ TUTTI I PROPONENTI (CAPOFILIERA/LEADER + PARTNER):

- **DICHIARAZIONE “DEGGENDORF” (OR pubblici esclusi)** disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione “modulistica”⁴⁴

→ SOLO LA CAPOFILIERA/LEADER:

- **COPIA DEL PIANO DI SVILUPPO di cui al Modello 2;**
- **COPIA DEL PIANO FINANZIARIO complessivo di cui al Modello 3.**

Ciascun file non potrà eccedere la dimensione di 5Mb.

c) una volta completata la fase di compilazione e di upload, le singole domande devono essere trasmesse tramite la funzione di invio della procedura informatizzata;

Nota. Bene. Il suddetto invio deve avvenire, da parte di tutti i partner (ivi inclusa la capofiliera/leader) entro **45 giorni** di calendario dalla data di notifica della comunicazione di Finpiemonte di ammissione alla Fase 2. Spetta in particolare alla capofiliera/leader, entro la stessa scadenza, chiudere l’inoltro della propria domanda dopo aver accertato l’effettivo invio da parte di tutti i partner. Attenzione: la capofiliera/leader non potrà completare l’invio della propria domanda (e dunque ultimare la presentazione del progetto) fino a quando tutti i partner (individuati come da precedente punto 2) non avranno ultimato il proprio invio. La capofiliera/leader è pertanto responsabile di monitorare il corretto perfezionamento dell’invio da parte di tutti i partner entro le scadenze prestabilite, pena l’impossibilità di perfezionare la presentazione dell’intero progetto;

d) successivamente all’upload in procedura del PIANO FINANZIARIO di cui al Modello 3 in formato PDF/A, la capofiliera/leader deve anche trasmettere, nella medesima data dell’invio della domanda da parte della capofiliera/leader, lo stesso in formato excel (file eseguibile) tramite PEC all’indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it;

e) in caso di possesso di “Seal of Excellence” ai sensi del criterio B.7 della “Griglia dei criteri di valutazione” (di cui all’Allegato 4), unitamente al PIANO FINANZIARIO in formato excel di cui al precedente punto d), la capofiliera/leader deve trasmettere tramite PEC all’indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it il progetto precedentemente candidato sullo “SME Instrument” e il relativo certificato di “Seal of Excellence” conseguito.

L’adempimento relativo all’imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato secondo le medesime modalità avanti descritte.

Finpiemonte, successivamente e conclusa la fase istruttoria di ricevibilità, ma prima della concessione, richiede l’ulteriore documentazione seguente:

- I. **DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA.** I moduli sono disponibili sul sito www.finpiemonte.it nella sezione “modulistica”; (solo nel caso sia richiesto un finanziamento in cui la quota Finpiemonte sia superiore a € 150.000,00);
- II. **PER LE ATS:** atto costitutivo.

Conclusi l’iter istruttorio e valutativo, in caso di approvazione del progetto in assenza di rilievi o richieste di rimodulazione da parte del Comitato, la presentazione dell’istanza di finanziamento si intende conclusa.

FASE 2.B) Conferma della versione finale del PIANO DI SVILUPPO

In presenza, per contro, di rilievi o richieste di rimodulazione a seguito dell’iter istruttorio e valutativo, la capofiliera/leader deve modificare/integrare il PIANO DI SVILUPPO a fedele e integrale recepimento delle raccomandazioni/prescrizioni/rimodulazioni del Comitato di Valutazione.

La capofiliera/leader deve quindi trasmettere la versione finale del PIANO DI SVILUPPO e l’annesso Piano economico-finanziario di dettaglio a Finpiemonte, via PEC, all’indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, **entro 15 giorni lavorativi dalla data di notifica della comunicazione** di Finpiemonte contenente le

⁴⁴ Recepimento dell’Allegato tecnico al documento Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l’attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, approvato il 19 febbraio 2015 in sede di Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome.

raccomandazioni/prescrizioni/rimodulazioni di cui sopra, previa apposizione di firma digitale del legale rappresentante dell'impresa.

Tabella 3. Riepilogo dei documenti obbligatori				
Fase del procedimento	Documento da allegare	capofiliera	co-proponente	OR
Fase 1	Modello 1 – Manifestazione di interesse firmata digitalmente	X		
	Modello 4 - Dichiarazione di impegno a costituire l'ATS	X	X	X
Fase 2.A	Modulo di domanda (procedura on line) firmato digitalmente	X	X	X
	Dichiarazione Deggendorf (modulistica sito Finpiemonte)	X	X	
	Modello 2 - Piano di sviluppo	X		
	Modello 3 - Piano finanziario	X		
Fase 2.B	Modello 2 – Piano di Sviluppo (definitivo)	X		
	Modello 3 - Piano economico-finanziario di dettaglio (definitivo)	X		

1.2. Istruttoria e valutazione

Le domande di finanziamento vengono valutate in applicazione di una procedura negoziale valutativa a sportello, come di seguito descritto.

Nell'ambito della Fase 1, è organizzato un incontro tra il Comitato di Valutazione e la capofiliera/leader finalizzato a:

- accompagnare le imprese interessate a interpretare correttamente gli obiettivi della misura e le conseguenti condizioni di accesso;
- verificare, sulla base delle informazioni contenute nella Manifestazione d'interesse inviata, la sussistenza nell'idea progettuale degli elementi sostanziali in grado di prefigurare in via preliminare la conformità rispetto ai requisiti previsti del Bando, ed in particolare:
 - 1) la chiara individuazione della filiera/dominio produttivo/catena del valore di appartenenza e delle relazioni industriali e/o funzionali al business intercorrenti tra i partner ai sensi del punto a) del par. 1.2 del Bando;
 - 2) la presenza di un'impresa capofiliera/leader dotata di profilo coerente con l'assunzione di tale ruolo ai sensi del punto b) del par. 1.2 del Bando;
 - 3) l'effettiva disponibilità di un dimostrabile presupposto o risultato di ricerca qualificata già almeno parzialmente acquisiti e la prevalenza di attività di sviluppo sperimentale;
 - 4) la capacità del progetto di generare risultati che producano una ricaduta o siano oggetto di una valorizzazione condivisa nell'ambito delle relazioni industriali e/o funzionali al business coerentemente al punto c) del par. 1.2, ovvero di generare esiti a valle in termini di:
 - a) vantaggi competitivi o migliori performance conseguiti dai partner (ad esempio in conseguenza dell'inserimento in filiere integrate e innovative, della trasmissione di know how da parte di capofiliera/committenti che rinnovano le proprie tecnologie e produzioni, della proattività di fornitori/partner in grado di offrire contributi in termini di progettazione e innovazione, etc.);
 - b) capacità di generare o rafforzare forme stabili di collaborazione tra imprese su progetti condivisi (funzionali ad esempio a progetti di integrazione tecnico-operativa o tecnologico-strategica nell'ambito di obiettivi di co-produzione o co-progettazione, di attivazione di relazioni commerciali, etc.), adducendo elementi in grado di comprovare (es. attraverso un *business plan* o piano di sviluppo di impresa, la previsione di accordi tecnologici/di produzione/*business to business*/societari, di commesse d'ordine, etc.);

- c) eventuale presenza di un piano di investimenti per lo sfruttamento industriale/commerciale dei risultati attivabile a valle del progetto di ricerca e sviluppo, che può costituire oggetto di apprezzamento in sede di valutazione seppure non finanziabile dal Bando in oggetto.

La domanda di finanziamento sarà oggetto di verifica da parte di Finpiemonte sulla base dei seguenti criteri:

Istruttoria di ricevibilità

RICEVIBILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • possesso da parte della domanda dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> - inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal Bando - completezza e regolarità della domanda

Istruttoria di ammissibilità

AMMISSIBILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal Bando in capo ai potenziali beneficiari, in particolare al par. 2.1
<ul style="list-style-type: none"> • conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando (requisiti di progetto): <ul style="list-style-type: none"> - tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del Bando; - cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del POR FESR; - compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o dell'UE; - coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR; - coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3)

L'esito positivo delle verifiche in ordine alla "ricevibilità" e "ammissibilità" costituisce condizione obbligatoria per le successive valutazioni di seguito descritte.

Istruttoria di merito tecnico e finanziario da parte del Comitato di Valutazione

Per un maggiore dettaglio sugli specifici criteri che saranno applicati in sede di istruttoria del merito tecnico e finanziario si rimanda alla "Griglia dei Criteri di Valutazione" di cui all'Allegato 4.

Con riferimento alla suddetta Griglia i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso;
- complessivamente: un punteggio totale almeno pari a 75/120.

1.3. Disposizioni inerenti al Comitato di valutazione

Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità.

Per l'ammissione alla Fase 2 e l'ammissione definitiva a finanziamento Finpiemonte si avvale di un "Comitato di valutazione", che esprime un parere vincolante ed è composto rispettivamente da almeno un componente della Direzione Competitività del Sistema Regionale e da un componente di Finpiemonte. Il suddetto Comitato, per ciascun progetto, attiva uno o più esperti esterni indipendenti a supporto delle relative valutazioni.

Gli esperti sono individuati da Finpiemonte – coerentemente alle indicazioni ricevute dal Comitato in termini di qualifiche e profili tecnici richiesti per la valutazione dello specifico progetto - sulla base dell'iscrizione ad albi certificati a livello nazionale od europeo, oppure mediante avvisi di selezione pubblici e tenuto conto di quanto, da ultimo, approvato con DD 518 del 21/11/2018 quale Allegato 16 al SIGECO "Documento metodologico e ricognitivo per gestione e presidio conflitto di interesse. Autovalutazione rischio frodi Piano di azione "Rischio: Conflitti di interesse nel Comitato di valutazione in ambito attuazione Fondi FESR 2014/2020".

1.4. Iter di concessione dell'agevolazione

Finpiemonte, preso atto della valutazione espressa dal Comitato di Valutazione, procede alla formale concessione dell'agevolazione tramite:

- provvedimento di concessione/ammissione a finanziamento con il quale si stabilisce l'ammontare dell'investimento ammissibile e dell'agevolazione, distintamente per ciascun beneficiario coinvolto, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, i soggetti e le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti una corretta e regolare gestione degli interventi;
- preliminarmente alla concessione, come anche per ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento lavori, a saldo), si procederà, su ciascun soggetto, alle seguenti verifiche: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia; degli elementi contenuti nel Registro Nazionale Aiuti; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dal RD 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare e altre leggi speciali), nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituiscono motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999 o altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività di impresa alle condizioni previste al successivo paragrafo 2.7. La verifica di tali requisiti verrà effettuata da Finpiemonte.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte sospende la concessione oltretutto i vari pagamenti in attesa della regolarizzazione o, laddove se verificano i presupposti, provvede ad operare in modo sostitutivo erogando le quote di contributo spettante a favore degli Enti creditori.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte non procede alla concessione del finanziamento ovvero avvierà il procedimento di revoca in caso di agevolazione concessa. Finpiemonte, provvederà quindi al recupero di quanto dovuto ai sensi del successivo par. 4.1.

1.5. Obblighi del beneficiario

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca dell'agevolazione, al rispetto dei seguenti obblighi:

1. realizzare il progetto secondo le caratteristiche e modalità riportate nella proposta progettuale approvata, nei tempi di realizzazione previsti, e, comunque, nella misura minima del 70% del costo del progetto ammesso per ciascun soggetto. Il raggiungimento di soglie inferiori potrà essere preso in considerazione esclusivamente qualora si verificano condizioni del tutto eccezionali e imprevedibili, e in ogni caso subordinatamente alla verifica da parte di Finpiemonte dell'effettivo raggiungimento di obiettivi dei quali sia dimostrata autonomia funzionale. Tale misura dovrà risultare dall'ammontare dei costi effettivamente rendicontati e riconosciuti in ambito di controllo e previsti dal piano finanziario approvato. L'eventuale revoca nei confronti di un partner può pregiudicare l'intero progetto e, conseguentemente, il finanziamento nei confronti anche degli altri partner nella misura in cui non si siano intraprese, in corso d'opera, quelle azioni di correzione/modifica che assicurino comunque un raggiungimento soddisfacente degli obiettivi previsti;
2. assolvere agli obblighi di trasparenza prescritti dall'art. 1, commi 125-128 della legge 124 del 4 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni. In particolare:
 - a) per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
 - b) per le associazioni, onlus e fondazioni nonché gli altri soggetti indicati all'art. 125 della legge 124/2017: pubblicare sul proprio sito o portale digitale, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della concessione, l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente bando. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

In caso di inosservanza degli obblighi suddetti, si applica la sanzione prevista al comma 125-ter dell'art. 1 legge 124/2017.

3. realizzare il progetto conformemente alla durata approvata in sede di concessione, salvo proroga concessa ai sensi del paragrafo 3.5 del Bando;
4. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto entro il periodo di validità dello stesso. Per quanto non espressamente previsto dal Bando, si rimanda alle prescrizioni contenute nel Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato 6);
5. fornire le relazioni tecniche periodiche per ciascuno stato di avanzamento e la relazione tecnica finale come indicato al paragrafo 3 del presente Allegato e al paragrafo 4 e 9 del Bando. In caso di progetto congiunto, la trasmissione delle relazioni tecniche sopra menzionate spetta al Capofiliera/leader;
6. trasmettere le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, come previsto dal paragrafo 4 e 9 del Bando e secondo le specifiche che saranno comunicate da Finpiemonte;
7. conservare tutti gli elaborati tecnici, la documentazione amministrativa e contabile, separata o separabile dagli altri atti generali mediante opportuna codifica, secondo quanto stabilito al capitolo 5 del Bando.
8. mantenere per tutta la durata del progetto, e, comunque, fino all'istanza di erogazione del saldo, i seguenti requisiti:
 - a) per le imprese e gli organismi di ricerca privati: essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC), con la certificazione antimafia (d.lgs. n. 159/2011), possedere capacità di contrarre ovvero non essere destinatari di sanzioni interdittive o altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante dell'impresa non deve essere stata pronunciata sentenza penale di condanna passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della UE che incidano sulla moralità professionale del medesimo legale rappresentante, osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente; la presente disposizione sarà estesa, in quanto compatibile, alle procedure previste dalle nuove disposizioni sulla crisi d'impresa di cui al d.lgs. 14/2019 alla loro entrata in vigore;
 - b) per gli organismi di ricerca: essere un organismo di ricerca secondo la definizione europea e osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;
9. garantire l'attivazione del numero minimo di assunzioni in apprendistato in alta formazione e ricerca secondo quanto previsto al par. 2.7 del Bando, con contratto di apprendistato
10. mantenere, per tutta la durata del progetto e per i cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario, i seguenti requisiti:
 - a) non essere assoggettati a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o concordato preventivo, salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa. In tale ipotesi, gli oneri e gli obblighi correlati all'agevolazione si trasferiranno (previa assunzione di apposito impegno scritto) alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270, con riferimento al programma redatto ai sensi dell'art. 27 del medesimo decreto) o ad altre procedure che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa;
 - b) non trovarsi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
 - c) avere un'unità locale operativa sul territorio regionale ad eccezione dei casi consentiti al precedente par. 2.1 "Beneficiari al fuori del territorio regionale";

- d) costituire, per i soggetti non aventi unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte, una unità locale operativa ubicata sul territorio regionale preliminarmente alla concessione e comunque prima di qualsiasi pagamento del contributo. Tale requisito dovrà essere confermato mediante la regolare iscrizione alla Camera di Commercio di competenza pena la decadenza automatica della concessione;
 - e) non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata, (riconosciuti per intero e non oggetto di ammortamento) compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del progetto, salvo i casi di mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo in presenza di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione d'impresa e contratto d'affitto;
11. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto riguardanti i requisiti dei soggetti beneficiari;
 12. richiedere a Finpiemonte l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni al progetto, secondo le modalità dettate al par. 3.5 del Bando;
 13. fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa del progetto comunque richieste dalla Regione, da Finpiemonte e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
 14. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al par. 10 del Bando;
 15. rispettare il divieto di cumulo di cui al par. 2.8 del Bando e impegnarsi per il futuro a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto;
 16. comunicare tempestivamente a Finpiemonte l'eventuale rinuncia all'agevolazione, ai sensi del paragrafo 5.3 del Bando;
 17. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata, coerentemente con quanto stabilito nella Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili;
 18. consentire ai funzionari di Finpiemonte, della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari dell'UE o di altri organismi deputati ad attività di controllo, lo svolgimento di controlli e ispezioni;
 19. nel caso di beneficiari soggetti pubblici ed altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di affidamento di contratti pubblici, rispettare nell'affidamento di lavori, servizi e forniture quanto previsto dal d.lgs. n. 50/2016 nonché la legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili.

Il mancato rispetto da parte dei beneficiari degli obblighi previsti al presente articolo può comportare la revoca dell'agevolazione concessa.

1.6. Rendicontazioni e modalità di erogazione del contributo

Modalità di rendicontazione e documenti da allegare

Il beneficiario deve effettuare le rendicontazioni tramite il **Metodo dematerializzato** con upload di tutti i documenti inerenti alle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (come ad esempio fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) e deve inviare telematico della dichiarazione di spesa.

Informazioni di dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono pubblicate sul sito www.finpiemonte.it.

Documenti da inviare in modalità dematerializzata per la rendicontazione delle spese:

1	dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute
2	fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura " <i>Spesa finanziaria ai sensi del bando PITEF-POR FESR 2014-2020</i> " e le quietanze di pagamento dovranno riportare nella causale il codice identificativo della domanda comunicato in fase di concessione da Finpiemonte)
3	dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili - POR PIEMONTE FESR 2014/2020" approvata, da ultimo, con D.D. n. 560 del 8/11/2017 (Allegato 6)
4	documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come prevista per ciascuna tipologia di spesa nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili - POR PIEMONTE FESR 2014/2020" approvata, da ultimo, con D.D. n. 560 del 8/11/2017 (Allegato 6)
5	Relazione dell'avanzamento tecnico e finanziario delle attività in accompagnamento alla dichiarazione di spesa di cui al punto 1 ⁴⁵

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di agevolazione, non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione. Tali pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di ogni pagamento il codice identificativo della domanda di contributo assegnato da Finpiemonte al momento della presentazione della stessa.

Le spese sostenute per realizzare il progetto devono essere rendicontate secondo le seguenti modalità:

a) rendicontazioni IN ITINERE:	obbligo di rendicontazione semestrale e consegna in Finpiemonte della documentazione con scadenza al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno
b) rendicontazione FINALE	obbligo di rendicontazione e consegna in Finpiemonte della documentazione entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto

Le modalità di rendicontazione sono disciplinate dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili - POR PIEMONTE FESR 2014/2020" approvata, da ultimo, con D.D. n. 560 del 8/11/2017 (Allegato 6).

1.7. Condizioni per l'erogazione

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento attività, a saldo) è preceduta dalla verifica: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia; degli elementi contenuti nel Registro Nazionale Aiuti; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituiscono motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999 o

⁴⁵ In occasione della rendicontazione semestrale sarà richiesta la trasmissione di una relazione tecnica che illustri sinteticamente lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali scostamenti intercorsi rispetto a quanto preventivato. In occasione della rendicontazione annuale sarà per contro richiesta la trasmissione di una relazione tecnica analitica e di dettaglio.

altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa alle condizioni previste al par. 4.1. La verifica di tali requisiti viene effettuata da Finpiemonte.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione o, laddove se verificano i presupposti, provvede ad operare in modo sostitutivo erogando le quote di contributo spettante a favore degli Enti creditori.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso. Finpiemonte provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati Finpiemonte procederà a erogare gli importi richiesti, nelle modalità e nelle quote previste.

Finpiemonte, con l'ausilio di esperti esterni, verificherà altresì lo stato di avanzamento del progetto, la sua effettiva realizzazione, la coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti sia in fase intermedia che finale dei progetti.

Di seguito, lo schema sulle modalità di erogazione in base alle classi di soggetti beneficiari:

Tipologia beneficiario	Forma dell'agevolazione	Modalità di erogazione
Grandi imprese e P.M.I.	Contributo alla spesa	<p>Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al par. 2.9 del Bando, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali con scadenze al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno.</p> <p>L'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolato e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
OR PUBBLICI	Contributo alla spesa	<p>Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.9 del Bando. Una prima quota, pari al 30% del contributo è erogata a titolo di anticipazione in seguito alla concessione dell'agevolazione; una seconda quota, pari al 50%, è erogata a seguito della rendicontazione delle spese per un importo almeno pari all'importo ricevuto a titolo di prima anticipazione; il saldo, pari al 20% a conclusione del progetto previa verifica finale.</p> <p>Indipendentemente dall'attivazione di flussi di erogazione, tali soggetti sono sottoposti comunque all'obbligo di rendicontazione della spesa su periodi semestrali.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva verifica/validazione tecnico-scientifica.</p>
OR PRIVATI	Contributo alla spesa	<p>Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.9 del Bando, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali con scadenze al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno.</p>

		<p>L'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
--	--	---

1.8. Cause di revoca

L'agevolazione concessa potrà essere revocata, totalmente o parzialmente, in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti al precedente par. 1.5 "Obblighi dei beneficiari", con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale degli importi dovuti, comprensivi degli interessi ed eventuali sanzioni secondo quanto disposto di seguito.

Finpiemonte, oltreché nei casi precedentemente indicati, può revocare (in tutto od in parte) l'agevolazione concessa nei seguenti ulteriori casi:

- a) carenza/assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 2.1 del Bando fatto il principio di indipendenza da rispettarsi solo in fase iniziale e non a conclusione del progetto;
- b) perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 2.1 del Bando e al par.1.5 dell'Allegato 2, ad esclusione di quello relativo alla dimensione di impresa, nei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;
- c) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- d) qualora il soggetto beneficiario destini l'agevolazione a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- e) nel caso in cui l'agevolazione sia stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni non veritiere;
- f) in caso di cessione di diritti od obblighi inerenti il finanziamento regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente bando;
- g) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta nei confronti anche di un solo beneficiario o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui, a seguito della verifica in itinere, finale e a seguito dei controlli in loco sia accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore all'investimento ammesso con il provvedimento di concessione, si procederà al ricalcolo proporzionale dell'importo spettante a titolo di agevolazione. Tuttavia, qualora la spesa definitivamente riconosciuta ammissibile sia inferiore al 70% dell'investimento ammesso, salvo i casi di deroga preventivamente autorizzati da Finpiemonte, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione⁴⁶.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione:

- del contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione:

⁴⁶ Art.11 Regolamento (CE) 794/2004 come modificato dal Regolamento (CE) 271/2008 (Metodo di applicazione degli interessi):

1. Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data in cui l'aiuto illegittimo è stato messo per la prima volta a disposizione del beneficiario.
2. Il tasso di interesse è applicato secondo il regime dell'interesse composto fino alla data di recupero dell'aiuto. Gli interessi maturati l'anno precedente producono interessi in ciascuno degli anni successivi.
3. Il tasso di interesse di cui al paragrafo 1 si applica per tutto il periodo fino alla data di recupero. Tuttavia, se è trascorso più di un anno tra la data in cui l'aiuto illegittimo è stato per la prima volta messo a disposizione del beneficiario e la data di recupero dell'aiuto, il tasso d'interesse è ricalcolato a intervalli di un anno, sulla base del tasso in vigore nel momento in cui si effettua il ricalcolo.

- della quota di contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

1.9. Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e, secondo quanto previsto all'art. 16 l.r. 14/2014, assegna ai destinatari della comunicazione un termine di venti giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di venti giorni dalla comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, da trasmettere via pec.

Finpiemonte esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione, Finpiemonte, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne dà comunicazione alle imprese interessate.

Qualora invece i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca permangano, Finpiemonte, con provvedimento motivato, dispone la revoca dell'agevolazione e le eventuali somme dovute a titolo di interessi e sanzioni; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente richiesta di pagamento.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca dell'agevolazione senza che sia effettuato il pagamento di quanto dovuto, Finpiemonte segnala alla Regione il debitore affinché sia attivata la procedura di riscossione coattiva del credito ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639 (tramite la società di riscossione Soris s.p.a.) ed effettua la denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del d.lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile)".

I crediti derivanti dalla revoca dell'agevolazione sono assistiti dal privilegio previsto all'art. 9, c. 5 del d.lgs. 123/1998.

1.10. Sanzioni

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell' art. 12 suddetto.

Allegato 3 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

1) Regolamenti e normativa comunitaria in materia di fondi SIE:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" s.m.i. e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 s.m.i.;
- Regolamento (UE Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, pubblicato sulla G.U.U.E. L193 del 30 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
- Decisione di esecuzione C(2017) 6892 del 12 ottobre 2017 che modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte";
- Decisione di esecuzione C(2019) 564 della Commissione Europea del 23/1/2019 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia;
- il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" (<http://opens3.regione.piemonte.it/cms/>), ritenuto dalla Commissione Europea completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) 1303/2013, con nota Ref. Ares(2016)2631023 del 07/06/2016.

2) Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:

- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01).

3) Normativa nazionale e provvedimenti correlati:

- Guida Unica alla rendicontazione dei costi ammissibili – POR PIEMONTE FESR 2014/2020" di cui all'Allegato 6 approvato da ultimo, con D.D. n. 560 del 8/11/2017;
- Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014 2020 approvato, da ultimo con DD D.D. 21 novembre 2018, n. 518, smi;
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 [Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c) , della l. 15 marzo 1997, n. 59];

- legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- art. 5-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27, dedicato al rating di legalità per le imprese;
- decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n. 57 (Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27);
- decreto 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m. e i.

4) Atti normativi e amministrativi regionali:

- legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);
- deliberazione di Giunta regionale n. 15-1181 del 16.03.2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- deliberazione della Giunta Regionale n. 24-5838 del 27 Ottobre 2017 "Regolamento (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C (2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2019, n. 24-8411 Regolamento (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2019) 564 del 23/01/2019 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte in Italia.
- deliberazione di Giunta regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- deliberazione di Giunta Regionale n. 21 - 2941. del 22/02/2016 che ha definito i contenuti generali della misura;
- deliberazione di Giunta Regionale n. 17 – 6904 del 25/05/2018 che ha integrato, in parte, la DGR 2941/2016;
- deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2019, n. 18-8700 POR FESR 2014-2020 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.2. Azione I.1b.2.2. "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3". PIATTAFORME TECNOLOGICHE di Filiera. Approvazione della scheda tecnica di misura e della Piattaforma Tecnologica.

- Allegato 4 – GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE TECNICO FINANZIARIA E DI MERITO

	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO PARAMETRO	PUNTEGGIO ASSEGNATO AL PARAMETRO*	PUNTEGGIO MINIMO CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO CRITERIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO AL CRITERIO
A) VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA (max 40 punti)	A.1) IDONEITA' TECNICA DEL BENEFICIARIO (dimostrazione dell'effettivo possesso delle risorse umane, strumentali e organizzative a garanzia della fattibilità del progetto proposto)	A.1.1) <u>PER L'IMPRESA CAPOFILIERA/LEADER DEL PROGETTO</u> : effettivo possesso del profilo, delle competenze e delle risorse atti ad assumere efficacemente il ruolo di "capofiliera/leader" (ai sensi del punto b) del par. 1.2 del Bando), con particolare riferimento a: 1) il posizionamento e peso strategico nell'ambito della filiera/dominio produttivo/catena del valore rappresentato (coerentemente alle definizioni e indicazioni del par. 1.2 del Bando: " <i>Obiettivi specifici del Bando</i> "); 2) il mandato di individuare il perimetro dei fornitori/partner/stakeholder da coinvolgere nel progetto (anche in funzione delle relazioni industriali/di business intercorrenti con gli stessi), nonché il relativo piano di investimento; 3) Il ruolo di coordinatore del progetto	fino a 12		12	20	
		A.1.2) <u>PER CIASCUN PARTNER DI PROGETTO</u> (imprenditoriale e di ricerca): possesso delle risorse umane, strumentali e organizzative a garanzia della fattibilità del progetto proposto	fino a 8				
	A.2) ADEGUATEZZA ECONOMICO-FINANZIARIA E PATRIMONIALE DEL BENEFICIARIO	A.2.1) autosostenibilità economica dell'intervento rispetto all'effettiva capacità di concretizzare, in una prospettiva di medio-lungo termine, l'obiettivo industriale/di business del progetto	fino a 5		3	5	
		A.2.2) verifiche scorecard ai sensi del par. 2.3 al Bando	Ammissibile/Non ammissibile (verifica Finpiemonte)	(Ammissibile/Non ammissibile)	/	/	(Ammissibile/Non ammissibile)
	A.3) CONGRUITA' E PERTINENZA DEI COSTI	A.3.1) congruità e pertinenza dei costi in relazione agli obiettivi, alle attività e agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto	fino a 5				
		A.3.2) adeguatezza e coerenza della ripartizione del budget tra i diversi partner in funzione degli effettivi contributi apportati	fino a 10		9	15	
B) VALUTAZIONE DI MERITO (max 80 punti)	B.1) QUALITA' DEL SOGGETTO PARTENARIALE, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti	B.1.1) capacità del partenariato di rappresentare una filiera/dominio produttivo/catena del valore (o un suo segmento coerente e integrale) e di configurare tra i partner (come presupposto o obiettivo del progetto stesso) relazioni industriali e/o funzionali al business coerentemente alle indicazioni del punto a) del par. 1.2 del Bando (" <i>Obiettivi specifici del Bando</i> ")	fino a 6		7	12	

	coinvolti e eventuale attivazione di partenariati RSI extra-regionali	B.1.2) effettivo possesso da parte dei partner (industriali e di ricerca) del <i>know how</i> , del <i>background</i> e delle competenze idonee a svolgere il ruolo e le attività proposte; coerenza del <i>core business</i> della capofiliera/leader rispetto alla specifica filiera produttiva/supply chain oggetto del progetto, ai sensi del punto b) del par. 1.2 del Bando ("Obiettivi specifici del Bando")	fino a 4					
		B.1.3) effettiva focalizzazione del partenariato sulla componente industriale e coerenza della partecipazione degli OR con gli orientamenti/indicazioni del Bando (che indirizza a una partecipazione degli OR prevalentemente sotto forma di ricerca contrattuale e, in caso di partecipazione in veste di partner, ne richiede idonea motivazione e adeguata commisurazione agli obiettivi progettuali)	fino a 1					
		B.1.4) capacità di coinvolgere <i>expertise</i> esterna altamente qualificata nella fornitura di tecnologie e servizi avanzati relativi alla filiera/dominio produttivo/catena del valore di riferimento (OR, PMI innovative, start up innovative, centri di competenza e di trasferimento tecnologico, etc.)	fino a 1					
B.2) VALIDITA' DEI CONTENUTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI DELLA PROPOSTA e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi; di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale; di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3; di intervenire in aree tematiche di rilievo e di applicare soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie	B.2.1) capacità di configurare collaborazioni tra un'impresa e i relativi partners di filiera, attraverso percorsi comuni di innovazione e contaminazione sinergica e in grado di riorganizzare le filiere di progettazione e produzione o di riconfigurare i processi di business nell'ambito di catene del valore dinamiche e integrate; grado di coerenza del progetto con gli obiettivi specifici del Bando di cui al par. 1.2 ("Obiettivi specifici del Bando")	fino a 7						
	B.2.2) portata della sfida tecnologica che giustifichi il ricorso ad attività ricerca industriale e sviluppo sperimentale ai sensi delle definizioni comunitarie, con particolare riferimento al vantaggio competitivo generabile per i soggetti proponenti	fino a 5						
	B.2.3) coerentemente alle indicazioni del par. 2.5 del Bando (" <i>Caratteristiche dei progetti e principali ricadute</i> "), congrua presenza di attività di R&D avanzata, caratterizzate da: a) un presupposto di ricerca qualificata già almeno parzialmente acquisito; b) una prevalenza delle attività di sviluppo sperimentale (> del 50% dei costi complessivi ammissibili) ; c) un risultato di ricerca di avvio del progetto con TRL almeno pari a 3; d) il conseguimento di un TRL in uscita almeno pari a 6 e tale da configurare una realistica e rapida valorizzazione implementativa	fino a 3			9	15		
B.3) RICADUTE SCIENTIFICO/TECNOLOGICHE ED IMPATTO POTENZIALE DEL PROGETTO	B.3.1) <u>RICADUTE SCIENTIFICO/TECNOLOGICHE</u> in termini di rilevanza dell'innovazione proposta per la filiera/dominio produttivo/catena del valore rappresentata (secondo le definizioni e indicazioni del par. 1.2 del Bando) e nell'ambito della messa a punto di prodotti/processi/servizi innovativi, evidenziando l'eventuale replicabilità in altri ambiti	fino a 5			16	25		

		<p>B.3.2) IMPATTO POTENZIALE DEL PROGETTO: capacità del progetto di generare esiti a valle in termini di:</p> <p>a) vantaggi competitivi o migliori performance conseguiti dai partner (<i>ad esempio in conseguenza dell'inserimento in filiere integrate e innovative, della trasmissione di know how da parte di capofiliera/committenti che rinnovano le proprie tecnologie e produzioni, della proattività di fornitori/partner in grado di offrire contributi in termini di progettazione e innovazione, etc.</i>);</p> <p>b) capacità di generare o rafforzare forme stabili di collaborazione tra imprese su progetti condivisi (<i>funzionali ad esempio a progetti di integrazione tecnico-operativa o tecnologico-strategica nell'ambito di obiettivi di co-produzione o co-progettazione, di attivazione di relazioni commerciali, etc.</i>), adducendo elementi in grado di provarlo (<i>es. attraverso un business plan o piano di sviluppo di impresa, la previsione di accordi tecnologici/di produzione/business to business/societari, di commesse d'ordine, etc.</i>)</p> <p><i>Nota. il rispetto del punto b) costituisce presupposto per l'ammissibilità della proposta</i></p>	fino a 15				
		B.3.3) eventuale presenza di un piano di investimenti per lo sfruttamento industriale/commerciale dei risultati attivabile a valle del progetto di ricerca e sviluppo, che può costituire oggetto di apprezzamento in sede di valutazione seppure non finanziabile dal Bando in oggetto	fino a 5				
	B.4) DIFFUSIONE DI PROCESSI INNOVATIVI NELLE IMPRESE COINVOLTE, NELLA FILIERA O CLUSTER DI RIFERIMENTO	B.4.1) capacità di sostenere e rafforzare le filiere produttive piemontesi, attraverso le opportunità di sinergia offerte dalle nuove tecnologie per mettere a fattor comune le imprese, il patrimonio di ricerca e sviluppo e le <i>expertise</i> delle relative catene del valore	fino a 7				
		B.4.2) capacità di prevedere risultati che producano una ricaduta o siano oggetto di una valorizzazione condivisa nell'ambito delle relazioni industriali e/o funzionali al business intercorrenti tra i partner, coerentemente alle indicazioni del punto c) del par. 1.2 del Bando. <i>Nota bene. L'obiettivo del progetto non potrà in particolare corrispondere a un generico incremento del know how, ma dovrà evidenziare la possibilità di generare una valorizzazione congiunta (operativa e/o economico-finanziaria) da parte di tutti i partner</i>	fino a 10		10	17	
	B.5) CAPACITA' DI GENERARE CRESCITA E OCCUPAZIONE	B.5.1) capacità di favorire occupazione qualificata con particolare riferimento al personale di ricerca e sviluppo, nell'ambito di processi di stabilizzazione e crescita dei reparti aziendali dedicati all'innovazione e all'R&D	fino a 2		1	2	
	B.6) SINERGIE DEL PROGETTO CON STRUMENTI DI INTERVENTO DI ALTRI FONDI STRUTTURALI, NONCHE' CON INIZIATIVE DELLA POLITICA REGIONALE, NAZIONALE E DELL'UNIONE	B.6.1) coerenza e potenziali collegamenti con le direttive programmatiche e gli strumenti di attuazione della strategia regionale, nazionale ed europea (S3, SNSI, H2020, partenariati della piattaforma S3 Industrial Modernisation, etc.), con particolare riferimento alla potenzialità prospettica del progetto di sostenere le filiere e le catene del valore più promettenti rispetto alle sfide della trasformazione industriale e di inserirsi in filiere e catene del valore più ampie in ambito europeo e internazionale, rispondendo anche alle raccomandazioni espresse dalla Commissione Europea e dall'OCSE nell'ambito della " <i>Pilot Action on Industrial Transition Regions</i> " e coerentemente con la logica della <i>Piattaforma S3 industrial modernisation</i> (ai sensi del par. 1.2. del Bando)	fino a 3		1	3	

	B.7) Possesso del Seal of Excellence**	B.7.1) precedente riconoscimento al progetto di "Seal of Excellence" (Fase 2) nell'ambito di una candidatura sullo strumento H2020 "SME Instrument". <i>Nota bene. Per conseguire il punteggio la capofiliera/leader o un partner del progetto devono aver conseguito il "Seal of Excellence" nell'ambito di un precedente progetto candidato sullo "SME Instrument" e in grado di configurare elementi di coerenza con la proposta presentata sul Bando in oggetto ("Piattaforma Tecnologica di FILIERA")</i>	SI/NO	(SI/NO)	0	3	<i>In caso di soddisfacimento del requisito (SI) al criterio viene assegnato un punteggio pari a 3. In caso di mancato possesso (NO), viene assegnato un punteggio pari a zero</i>
	PUNTEGGIO COMPLESSIVO PROGETTO				70	120	<i>Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento il progetto deve conseguire un punteggio minimo complessivo di 75/120 punti</i>

- * La soglia minima di punteggio è stabilita a livello di criterio di valutazione e non anche di relativi parametri di valutazione.
- ** Per "Seal of Excellence" si intende il certificato di qualità assegnato dalla Commissione Europea ai progetti presentati nell'ambito degli strumenti H2020, giudicati meritevoli di finanziamento ma che non sono stati finanziati a causa dei limiti di budget.

Allegato 5 – REQUISITI PER LA QUALIFICA DI CENTRO DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Requisiti obbligatori		
Requisito	Valore minimo	Documentazione
Progettazione e/o realizzazione di servizi di R&S, innovazione e trasferimento tecnologico, di cui all'allegato 1, negli ambiti di specializzazione regionale (S3, altri riferimenti) oggetto del bando	Almeno il 30% dei ricavi derivanti da tali servizi relativi all'ultimo triennio (tale requisito dovrà essere soddisfatto in ciascuna delle annualità considerate)	documentazione dell'ultimo triennio comprovante la progettazione e realizzazione di servizi (es progetti, fatture, altro) ultimi bilanci disponibile o, se non chiaramente esplicitati, autodichiarazione sui ricavi derivanti da tali servizi
Presenza di personale del centro con competenze nella realizzazione di tali servizi	Almeno 5 risorse (FTE) o almeno il 30% del personale con esperienza biennale su tali servizi e in ogni caso almeno 3 FTE in possesso di titolo di laurea (almeno triennale) ad indirizzo tecnico o titolo equipollente nelle aree di specializzazione regionale	documentazione del personale (cv, attestazioni) da cui si evinca l'esperienza biennale sulle aree di specializzazione regionale e organigramma nominativo (e/o documenti correlati). L'organigramma deve mostrare le relazioni funzionali e contenere i nomi delle figure tecniche operative dedicate
Assenza di controllo: il centro di trasferimento tecnologico non è vincolato ad alcuna natura giuridica, purché sia un soggetto indipendente ai sensi del Regolamento (UE) 1290/2013, art. 8 e purché abbia come finalità principale lo svolgimento in maniera indipendente di attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento (UE) 651/2014, art. 2.	Assenza di controllo diretto o indiretto sul CTT da parte di altro soggetto giuridico oppure assenza di accesso preferenziale ai risultati generati, da parte di un'impresa che sia in grado di esercitare un'influenza decisiva sul CTT, ad esempio in qualità di azionisti o di soci.	Statuto, atto costitutivo, visura camerale aggiornata, nonché documentazione comprovante l'assenza di accesso preferenziale ai risultati della ricerca, se del caso.

Requisiti aggiuntivi (almeno 5 devono essere soddisfatti)		
Requisito	Valore minimo	Documentazione
Operatività (1): Esistenza di contratti e/o convenzioni quadro attualmente attivi con centri di ricerca, Università, scuole finalizzati alla realizzazione di servizi di cui in legenda.	Si	contratti e/o convenzioni quadro attivi con centri di ricerca, università, scuole; dai documenti deve essere desumibile il ruolo e l'attività svolto da ciascun soggetto partecipante al contratto/convenzione.
Operatività (2): Esistenza di contratti e/o convenzioni quadro finalizzati alla realizzazione di servizi di cui in legenda. attualmente attivi con imprese.	Si	contratti e/o convenzioni quadro attivi con PMI; dai documenti deve essere desumibile il ruolo e l'attività svolto da ciascun soggetto partecipante al contratto/convenzione.
Operatività (3): Esistenza di contratti e/o convenzioni quadro attualmente attivi con istituzioni pubbliche (PA, CCIAA, Regioni, ecc.) finalizzati alla realizzazione di servizi di cui in legenda.	Si	contratti e/o convenzioni quadro attivi con istituzioni pubbliche (PA, CCIAA, Regioni, ecc.); dai documenti deve essere desumibile il ruolo e l'attività svolto da ciascun soggetto partecipante al contratto/convenzione.
Operatività (4): Numero di progetti di assistenza e/o contratti realizzati nell'ultimo anno con riferimento ai servizi di cui in legenda.	≥5	progetti di assistenza e/o contratti (specificando committente e durata) realizzati nell'ultimo anno con riferimento a tali servizi nelle aree di specializzazione vigenti.
Operatività (5): Numero di progetti di assistenza e/o contratti realizzati nell'ultimo triennio con riferimento ai servizi di cui in legenda.	≥10	progetti di assistenza e/o contratti (specificando committente e durata) realizzati nell'ultimo triennio con riferimento ai tali servizi nelle aree di specializzazione vigenti.
Dotazioni strumentali: Presenza di macchinari e strumentazioni per la realizzazione di servizi di cui all'allegato 1, anche a scopi dimostrativi e formativi.	Si	elenco dei macchinari e delle strumentazioni presenti o ad uso del CTT, comprensivo anche di infrastrutture tecnico scientifiche, per la realizzazione di tali servizi nelle aree di specializzazione vigenti.
Ricerca e Innovazione (1): Numero di brevetti registrati e di domande di brevetto presentate nell'ultimo triennio, anche non propri.	≥3	elenco dei brevetti registrati e delle domande di brevetto presentate nell'ultimo triennio, anche non propri. Possono essere inseriti nell'elenco: <ul style="list-style-type: none"> • i brevetti o le domande di brevetto di cui il CTT sia titolare; • i brevetti acquistati dal CTT; • i brevetti sviluppati dal personale ancora in forza presso il CTT ma ceduti a terzi.
Ricerca e Innovazione (2):	≥3	elenco dei progetti di ricerca realizzati o in corso nell'ultimo triennio, comprensivo del soggetto finanziatore.

Progetti di R&S, innovazione e trasferimento tecnologico in veste di beneficiario diretto, realizzati o in corso nell'ultimo triennio.		
--	--	--

LEGENDA

- A. Servizi qualificati di accompagnamento - primo sostegno per l'innovazione
 - A.1 - Servizi di audit e assessment del potenziale e dell'impatto sociale
 - A.2 - Studi di fattibilità
- B. Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione
 - B.1 - Servizi qualificati di supporto alla ricerca e sviluppo ed alla innovazione di prodotto e/o processo
 - B.2 - Servizi qualificati di supporto alla innovazione organizzativa e alla conseguente introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e alla sperimentazione di pratiche di innovazione sociale
 - B.3 - Servizi qualificati di supporto all'innovazione commerciale per il presidio strategico dei mercati
 - B.4 - Servizi qualificati specifici
 - B.5. Servizi qualificati di consulenza per l'innovazione finanziaria
- C. Servizi all'internazionalizzazione
 - C. 1 - Supporto specialistico all'internazionalizzazione
 - C. 2 - Supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati